



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CAVALIERI DI GRAN CROCE



I GIOVANI INCONTRANO LA COSTITUZIONE

Ricerca realizzata da



Roma, ottobre 2023

INDICE

Prefazione	Pag. 1
Considerazioni di sintesi	“ 2
Parte prima	
CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	“ 8
1. In crescita l'interesse dei giovani per la Costituzione della Repubblica	“ 9
1.1. I livelli di conoscenza ancora insufficienti	“ 10
BOX 1 - GIOVANI FRA INTERESSE PER LA POLITICA E PRATICA DELL'ASSOCIAZIONISMO	“ 17
1.2. Verifica della conoscenza sulla base di dati oggettivi	“ 19
1.3. Valori di riferimento e architettura istituzionale	“ 22
1.4. Definizione sintetica e funzioni della Costituzione	“ 28
BOX 2 - RICAMBIO GENERAZIONALE A BASSA PROPULSIONE	“ 30
Parte Seconda	
I VALORI DEI GIOVANI E I PRINCIPI COSTITUZIONALI	“ 33
2. Il sistema valoriale della Generazione “Z”	“ 34
2.1. Un approfondimento sulle funzioni vitali: lavoro, formazione, famiglia, ambiente	“ 35
2.1.1. Il lavoro	“ 35
BOX 3 - LE DIFFICILI CONDIZIONI LAVORATIVE DELLE GIOVANI GENERAZIONI	“ 38
2.1.2. Autonomia e condizioni abitativa	“ 41
2.1.3. La formazione	“ 43
BOX 4 - IL SISTEMA INCEPPATO DELL'ISTRUZIONE	“ 46
2.1.4. La famiglia	“ 47
BOX 5 - L'EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE FAMILIARI	“ 50
2.1.5. L'ambiente	“ 51
BOX 6 - CONVERGENZE E DIVERSITÀ NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI	“ 53
Parte Terza	
ASPETTATIVE E MOTIVAZIONI	“ 55
3. La Costituzione alla prova della pratica applicazione	“ 56
BOX 7 -DISAGIO GIOVANILE E FENOMENI DEVIANTI	“ 58
3.1. Il senso da dare al concetto di Patria e all'appartenenza nazionale	“ 61
Appendice statistica e metodologica	“ 64
Gli autori della ricerca	“ 74

Prefazione

La valorizzazione dei principi Costituzionali anche presso le nuove generazioni rappresenta uno dei principali obiettivi che si prefigge, fin dalla sua costituzione a Torino nel 2007, l'Associazione Nazionale dei Cavalieri di Gran Croce.

I giovani costituiscono infatti il futuro della società e pertanto è opportuno coltivare i valori e principi Costituzionali per far divenire, come ebbe a dire il professor Valerio Onida "Il testo della Costituzione coscienza diffusa, accettata, rispettata e condivisa realizzando dall'insieme di individui una collettività".

Questo vale soprattutto per le nuove generazioni, perché, via via che ci si allontana dal periodo fondativo della Repubblica, è necessario sostituire al racconto dei protagonisti una sistematica azione di coinvolgimento e comunicazione. Anche per dare concretezza a questa assunzione di responsabilità, l'Associazione ha promosso lo studio che segue, focalizzato sulla conoscenza della Costituzione Italiana da parte dei giovani fra i 15 e i 24 anni, in occasione del 75° Anniversario della sua entrata in vigore.

Non è necessario ribadire quanto sia rilevante e necessario diffondere i principi fondamentali sanciti dalla Carta come punto di riferimento condiviso soprattutto fra i giovani, in un'epoca incerta e piena di incognite, in cui non è facile orientarsi anche per la presenza di una comunicazione pervasiva. Nel mondo della rete e nell'interazione dei social media ci troviamo in presenza di una gigantesca nuvola informativa cui sono particolarmente sensibili le nuove generazioni. Ogni strumento che ne possa rafforzarne la capacità di discernimento non può che rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

La ricerca ha scandagliato in profondità i livelli di conoscenza, la rispondenza fra valori giovanili e principi costituzionali, le motivazioni e le aspettative del pianeta giovani. Uno studio organico che ha come precedente un'analogia analisi effettuata dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province Autonome nel 2008 in occasione del 60° anniversario. In più, si è voluto offrire su alcuni punti cruciali – dal lavoro alla scuola, all'ambiente – anche qualche riferimento ai dati reali della condizione giovanile.

Dal rapporto emerge, se mai ce ne fosse bisogno, il ruolo cruciale della scuola e dei sistemi formativi. Anche per questa ragione, lo studio oltre a fornire un quadro scientifico e aggiornato sul grado di conoscenza da parte dei giovani della Carta Costituzionale, costituisce un'indispensabile base conoscitiva per intraprendere concrete azioni di sensibilizzazione in ambito scolastico per la nostra Associazione e per gli altri soggetti Istituzionali che lo vorranno usare a tale scopo.

Claudio Gorelli, Presidente Associazione Nazionale Cavalieri di Gran Croce

Considerazioni di sintesi

Il rapporto di ricerca che segue analizza in profondità il **grado di conoscenza della Costituzione Italiana da parte dei giovani** di età compresa fra 15 e 24 anni, esaminando, inoltre, la congruenza dei loro valori e comportamenti rispetto ai principi costituzionali ad essi più vicini.

La centralità di una tale tematica fa risaltare il ruolo che la Costituzione riveste nel determinare l'identità di ogni nazione e, al tempo stesso, rende necessario che i principi costituzionali facciano parte del bagaglio conoscitivo delle nuove generazioni in parallelo con i processi formativi.

Per questo ha una fondamentale importanza la capacità della scuola di infondere nei giovani lo spirito della Costituzione.

Come ha affermato la Senatrice **Liliana Segre** *“in Italia il principale ancoraggio attorno al quale deve manifestarsi l'unità del nostro popolo è la Costituzione Repubblicana”*¹.

In altri termini la Costituzione è il principale riferimento perché le nuove generazioni possano essere adeguatamente educate al rispetto di sé stessi, degli altri, delle regole, di chi ne sa di più.

In questo senso resta cruciale la **funzione educativa della scuola**, in quanto come ha affermato il Presidente **Sergio Mattarella** *“i valori della Costituzione si riflettono e devono esprimersi nel mondo scolastico”*².

In estrema sintesi, la ricerca rileva ancora una **insufficiente conoscenza** da parte dei giovani della Costituzione, anche se negli anni più recenti si è assistito a un leggero miglioramento, con tutta probabilità conseguente alla **reintroduzione dell'educazione civica** nel corso degli studi scolastici.

C'è da sottolineare che i principi costituzionali restano in gran parte estranei a quella formazione di base che la scuola italiana non ha modificato in profondità rispetto alla impostazione precedente alla nascita della Repubblica. Andrebbe per questo ulteriormente sollecitata l'attenzione dei sistemi formativi fin dalla scuola dell'infanzia, per offrire alle nuove

¹ Liliana Segre, *La Stella polare della Costituzione*, Milano 2023

² Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico 2022-2023

generazioni un costante stimolo per uniformarsi a principi di corretta relazione con la comunità.

Dalla ricerca emerge comunque una **forma di affezione** ad alcuni aspetti che caratterizzano la Costituzione della Repubblica. E qui vengono in aiuto, oltre alle profetiche affermazioni di Piero Calamandrei anche un'idea più recente che registra un sentimento positivo degli italiani anche in presenza di una scarsa conoscenza della Carta fondamentale *“Gli italiani forse conoscono poco la Costituzione. (...) Però le sono affezionati. (...) Questa Costituzione è sentita come amica, come una cosa che ciascuno avrebbe desiderato scrivere personalmente se ne avesse avuto gli strumenti. Sarà un libro dei sogni ma aiuta a vedere un senso nelle cose”*³.

Una conoscenza ancora insufficiente. L'obiettivo di partenza della ricerca è stato quello di verificare il **grado di conoscenza** da parte delle nuove generazioni della Costituzione Repubblicana. I risultati, che peraltro derivano dall'autodichiarazione dei giovani, confermano una insufficiente diffusione dei principi costituzionali che dovrebbero essere, al contrario, bagaglio indispensabile per fornire solidi riferimenti al mondo giovanile.

Gli intervistati dichiarano, infatti, solo per il 14% di aver letto e commentato la Costituzione a cui è possibile aggiungere un ulteriore 38% che dichiara di conoscere la Costituzione, ma solo in alcune parti. Complessivamente si tratta del 52%, e sale al 54% per la fascia più giovane (15-19 anni) che attualmente in gran parte frequenta le scuole di secondo grado.

Una tale differenza può essere giustificata dalla reintroduzione nel corso degli studi dell'educazione civica, che prevede specificamente un'azione informativa riguardante la Costituzione.

La conoscenza della Costituzione tuttavia non ha sempre una diretta correlazione con le caratteristiche sociali e localizzative dei giovani. Infatti, gruppi con le medesime caratteristiche di genere, di condizione sociale o di residenza geografica comprendono al loro interno sia chi ha una sufficiente conoscenza, che chi ignora del tutto l'esistenza della Carta fondamentale del Paese.

³ Elvio Fassone, Una Costituzione amica, Milano 2022

La **scuola** resta il luogo deputato ad informare i giovani riguardo ai principi costituzionali, essendo l'istituzione con cui le nuove generazioni, quotidianamente, sono in rapporto costante e continuo per diversi anni.

Dai risultati precedentemente espressi purtroppo c'è da constatare che il sistema formativo non abbia assolto finora sufficientemente a questo compito. Nell'ordine poi hanno una influenza con quote calanti i **media** e **l'informazione**, le **istituzioni locali**, le **associazioni** e i **partiti politici**.

La **famiglia** ha svolto una funzione di stimolo nella conoscenza dei principi costituzionali solo per il 15% dei rispondenti, con una quota più elevata (18%) per le famiglie con migliori condizioni reddituali e una quota minore (14%) per le famiglie a basso reddito.

A verifica delle autodichiarazioni che hanno fornito gli intervistati, sono state poste una serie di domande nel merito, per valutare il livello di conoscenza delle più semplici e basilari regole istituzionali esistenti nel nostro Paese.

E' stata esattamente indicata dai giovani intervistati la **forma giuridica** di Repubblica Parlamentare della nostra nazione (92%), l'anno di entrata in vigore della Costituzione (82%), il valore di riferimento dell'art. 1 della nostra Carta fondamentale (78%), l'esatta collocazione nell'architettura costituzionale di Stato, Regioni, Province e Comuni (66%), la corretta individuazione di una serie di organismi nella suddivisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario (62%) ed, infine, in misura minore l'individuazione del processo (Referendum e Assemblea) che ha portato all'approvazione della Costituzione Repubblicana (57%).

La **Costituzione** viene percepita dalla maggioranza relativa dei giovani interlocutori come un **insieme di principi che devono rispettare tutti i cittadini**, mentre al secondo posto viene valutata come un complesso di norme per organizzare lo Stato. Questo tipo di valutazione è congruente con la funzione pratica che viene associata alla Carta, cioè quella di definire i diritti di tutti i cittadini, su cui converge il 62% degli intervistati, che pongono poi al secondo posto l'uguaglianza (40%) e quindi la funzione di garantire la libertà (33%), definire i doveri dei cittadini (25%), garantire l'unità nazionale (16%).

Giovani amanti della libertà fra impegno e richiesta di supporto. Il sistema valoriale che la fascia giovanile della nostra popolazione ha fino ad ora maturato si riferisce principalmente al **valore della libertà** come principio

fondante della convivenza sociale. È, infatti, il valore guida per il 51% della Generazione Z mentre un ulteriore 47% affianca alla libertà anche l'**eguaglianza**. In una seconda fascia si collocano anche valori come il **rispetto** (38%) e la **giustizia sociale** (31%), mentre attorno a un quarto degli intervistati propende per la sicurezza e l'accettazione delle diversità.

Naturalmente si tratta di valori che si combinano in vario modo nella coscienza di ciascuno, ma resta significativo come il sistema dei valori espresso nella presente indagine sia congruente con una delle principali caratteristiche dell'epoca contemporanea, che ha posto al centro delle relazioni sociali il soggettivismo e la soddisfazione dei bisogni individuali.

Il rapporto approfondisce alcuni aspetti su cui interviene la Carta Costituzionale. Il **lavoro**, uno degli aspetti della vita che più è cambiato, anche per effetto della crisi pandemica, per il 28% degli intervistati costituisce un impegno per migliorare il benessere della collettività, ad esso si aggiunge una eguale quota del 28% che però ribadisce la necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio di questo importante diritto sociale e che determinano condizioni di marginalità, particolarmente sentite dai giovani.

A questo giudizio si affiancano due opinioni che rispecchiano lo stato di disagio delle nuove generazioni: una quota pari al 26% considera più importante la sopravvivenza di ciascuno garantita dallo Stato al di là di un personale impegno lavorativo, mentre un 18% ritiene che sia venuta meno la funzione del lavoro come strumento per il miglioramento delle condizioni sociali e reddituali di ciascuna persona.

Dall'accesso al mercato del lavoro dipende - pur insieme ad altri fattori - il **livello di autonomia dei giovani** che sappiamo essere, in Italia, temporalmente ritardato rispetto alla media degli altri paesi europei. Infatti, la quasi totalità dei minorenni vive nell'abitazione della famiglia d'origine, i giovani che fra i 20-25 anni godono di una certa autonomia abitativa rappresentano circa un quarto degli intervistati. I ceti medi sono quelli più penalizzati nel passaggio dalla dipendenza da un nucleo familiare a una vita di tipo autonomo.

Per quanto riguarda la **formazione**, la grande maggioranza dei giovani intervistati la ritiene momento fondamentale della propria vita (64%). Risulta però particolarmente elevata la quota di giovani che denunciano una difficoltà nella propria carriera scolastica (13%), ad essi si aggiunge una

quota del 16% che dà un giudizio estremamente negativo sulla propria esperienza nel sistema dell'istruzione, ritenuto inutile rispetto alle sfide concrete della vita. Infine, il 6% del campione dichiara di aver precocemente abbandonato il percorso scolastico.

Il giudizio sulla **famiglia** vede un accordo pressoché totale sul principio costituzionale che sia diritto e dovere dei genitori mantenere ed educare i figli (85%). Risulta tuttavia piuttosto preoccupante il fatto che il 19% dei giovani intervistati non sia d'accordo con l'"eguaglianza morale e giuridica dei coniugi", un punto su cui evidentemente bisognerebbe esercitare un maggior livello di sensibilizzazione istituzionale.

Infine, vi è una forte convergenza, per quanto riguarda l'**ambiente**, sui rischi che derivano dai cambiamenti climatici e dalle varie forme di inquinamento.

Una Costituzione da applicare concretamente. In conclusione, è stata esaminata la concreta influenza percepita dai giovani dei principi costituzionali sulla propria vita. L'opinione prevalente per il 65% degli intervistati è che l'attuazione della Costituzione nel nostro Paese avvenga, ma in modo non sostanziale, soprattutto per le aree di maggior interesse del mondo giovanile. La quota di chi, invece, la considera completamente attuata è pari all'11%, mentre, al contrario, è pari al 24% il gruppo che ritiene non sia stata veramente attuata.

È sintomatico che le garanzie previste dalla Costituzione, ritenute dai giovani **meno applicate**, riguardino materie ad elevato impatto sociale. Inoltre, l'indagine mostra significative divergenze delle opinioni in relazione alle **condizioni socio-economiche delle famiglie d'origine**.

La mancata tutela dell'**ambiente** vede una convergenza del 67% dei giovani, senza differenze fra i vari gruppi sociali. Marcate differenze riguardano, invece, altre garanzie costituzionali ritenute non pienamente applicate. Si tratta dell'**eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge**, l'**eguaglianza fra uomini e donne**, il **diritto al lavoro**, materie per le quali una larga maggioranza ritiene ancora lontana una effettiva e diffusa messa in pratica. A manifestare il maggior disagio sono i gruppi sociali meno favoriti con una quota superiore di 7-8 punti percentuali rispetto ai giovani più agiati.

La necessità di diffondere, discutere e rendere la Costituzione una tavola di principi capace di influenzare i modelli di comportamento e lo spirito civico dei giovani viene anche da come gli intervistati hanno reagito alla richiesta

di effettuare una sorta di **esame di coscienza**. Un quarto del campione riconosce di **non comportarsi sempre in maniera corretta** rispetto agli altri e una quota significativa ritiene di non conformarsi ai principi della Costituzione.

L'utilità di questa indagine quindi non è puramente conoscitiva, ma consente alle agenzie formative, agli operatori e alle istituzioni di formulare **strategie aggiuntive** rispetto a quanto già oggi si realizza, perché la **Costituzione viva e si trasmetta da generazione in generazione, come base di una compiuta democrazia** quale è l'Italia. È necessaria un'azione capillare di informazione e sensibilizzazione che parta dalle scuole dell'infanzia e proceda in tutto l'arco di formazione.

È un importante impegno da assumere, soprattutto in una fase di transizione, di cambio dei paradigmi strutturali come quella che stiamo vivendo.

Parte prima

**CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA**

1. IN CRESCITA L'INTERESSE DEI GIOVANI PER LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA

La **Costituzione della Repubblica Italiana** riveste un'importanza fondamentale nella formazione delle nuove generazioni, in quanto strumento essenziale nel definire una base comune di valori condivisi nell'accrescere la loro consapevolezza civica e trasmettere la memoria della storia repubblicana.

La Costituzione è uno strumento vivo ed è, quindi, indispensabile che riviva nell'esperienza diretta dei cittadini. Trova la sua ragion d'essere in una pratica continua dei suoi principi anche grazie all'approfondimento e alla interpretazione di tutte le sue parti. Solo con una adeguata informazione la carta fondamentale della nostra democrazia può far da **ponte fra le profonde radici democratiche del nostro Paese e le problematiche economiche e sociali dei nostri tempi.**

La Costituzione è una guida che può ben illuminare i percorsi di vita dei cittadini, soprattutto se è presente fin dall'età giovanile, in particolare nel passaggio alla vita adulta.

Un periodo in cui risulta decisivo l'apporto che può fornire la **scuola** nel trasmettere i principi fondamentali della partecipazione civile, per la notevole influenza che le istituzioni scolastiche svolgono nel formare le giovani generazioni.

Una tale funzione è mancata per un lungo periodo, anche per l'assenza di una specifica attenzione a queste tematiche. Come è noto fu Aldo Moro a introdurre nel 1958 l'insegnamento dell'**educazione civica**, materia poi abolita nel 1990. Solo con la legge 20 agosto 2019 n. 92, reintroducendo l'insegnamento dell'educazione civica, è stata **ristabilita un'organica disciplina per formare cittadini responsabili e attivi**, rispettosi "delle regole, dei diritti e dei doveri".

Attraverso questa normativa viene dato impulso affinché le istituzioni scolastiche sviluppino la conoscenza della Costituzione Italiana fin dalla scuola dell'infanzia. Inoltre, la conoscenza della Costituzione rientra fra le "competenze di cittadinanza che tutti gli studenti devono conseguire".

La lunga assenza dell'educazione civica nei percorsi scolastici è stata causa di una limitata conoscenza dei principi costituzionali fra i giovani, anche perché la scuola è la fonte informativa più idonea a raggiungere le nuove generazioni.

1.1. I livelli di conoscenza ancora insufficienti

Il presente rapporto di ricerca dà conto di un'approfondita analisi svolta su un campione rappresentativo di giovani delle fasce di età fra i 15 e i 19 anni (ovvero la parte finale della scuola dell'obbligo formativo) e 20-24 anni (ovvero nel periodo di proseguimento negli studi universitari o di inserimento nelle attività lavorative).

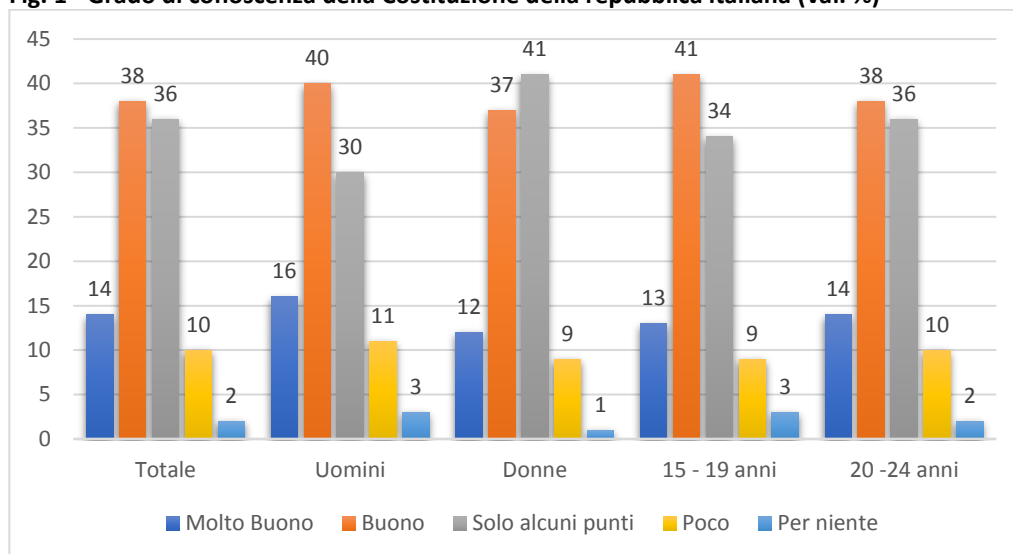
Il primo e più interessante dato, fornito dall'indagine, riguarda il **grado di conoscenza** della Costituzione della Repubblica Italiana. Il campione si articola in un **14%** che dichiara di conoscere **molto bene** la Costituzione avendola letta e commentata, mentre un ulteriore **38%** degli intervistati ha una **buona conoscenza** avendo approfondito almeno le parti principali, complessivamente si tratta di un 52% del totale. Un ulteriore 36% dichiara di non avere una conoscenza approfondita ma solo di alcuni principi generali, mentre un 10% ha una vaga informazione riguardo la Costituzione e un ulteriore 2% ne ignora completamente l'esistenza (fig. 1).

In una analoga indagine "I giovani e la Costituzione"⁴ del 2008 il grado di conoscenza della Costituzione registrava i seguenti valori: 6% dichiarava una buona conoscenza, il 31% abbastanza buona, il 52% una scarsa conoscenza e un 11% ne ignorava del tutto l'esistenza.

Pur non potendosi realizzare un confronto quantitativo diretto, essendo le domande delle due indagini non perfettamente coincidenti, si può affermare che, pur permanendo una **insufficiente conoscenza della Costituzione**, negli ultimi anni vi sia stato un allargamento della base informativa dei principi costituzionali rivolta ai giovani.

⁴ Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e della Province Autonome – "I giovani e la Costituzione", a cura di SWG, 2008

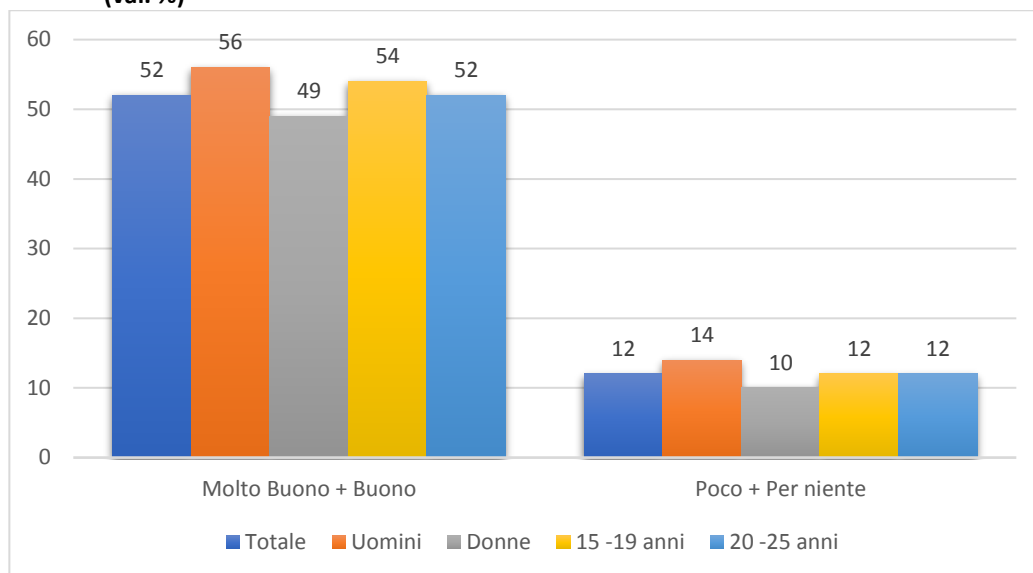
Fig. 1 - Grado di conoscenza della Costituzione della repubblica italiana (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Approfondendo i livelli di conoscenza secondo le caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti, si può affermare che gli uomini abbiano una conoscenza leggermente superiore a quella media, pari al 56%, e così pure i giovani della fascia di età 15-19 anni, pari al 54%, anche in ragione dell'introduzione dell'educazione civica nell'anno scolastico 2020-2021. È interessante rimarcare che le donne registrino la quota più bassa di completa estraneità ai principi costituzionali, infatti una quota del 10% (rispetto alla media del 12%) dichiara di conoscere poco o per niente la Carta Costituzionale (fig. 2).

Fig. 2 - Grado sintetico di conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana (val. %)

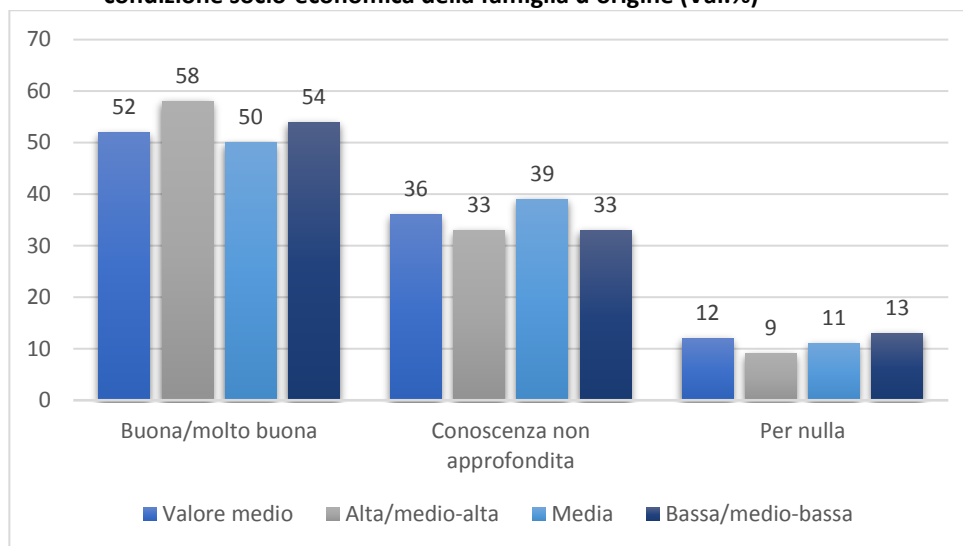


Fonte: indagine RUR, 2023

Le diverse condizioni socio-economiche della famiglia d'appartenenza influiscono sui livelli di conoscenza della Costituzione in modo non lineare. Un valore positivo superiore alla media riguarda sia i nuclei di fascia alta (salgono dal 52% al 58%) che quelli del segmento a basso reddito (54%), mentre appare meno coinvolto il ceto medio (50%). Fra i giovani appartenenti al corpo centrale della società si colloca la quota più bassa di coloro che dichiarano una buona conoscenza della Carta fondamentale (fig. 3).

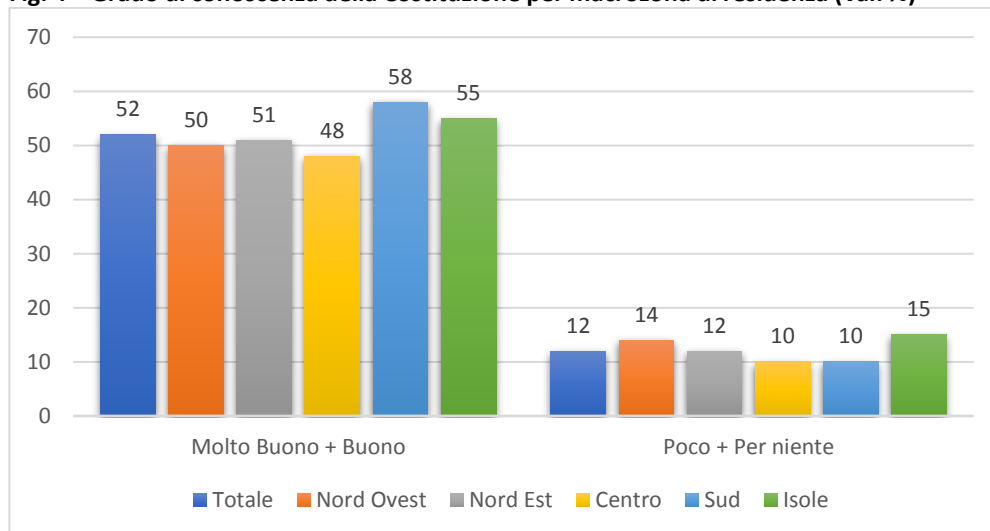
Per quanto riguarda le macroaree di residenza, i valori più elevati di giovani con una buona conoscenza dei principi costituzionali si registrano nel Mezzogiorno d'Italia, in particolare dichiarano una buona conoscenza della Costituzione il 58% dei giovani residenti al Sud e il 55% di quelli residenti nelle Isole, dove però al tempo stesso si registra la percentuale più elevata di giovani con una scarsa o nulla conoscenza della Carta Costituzionale (fig. 4).

Fig. 3 - Grado di conoscenza della Costituzione delle Repubblica Italiana, per condizione socio-economica della famiglia d'origine (Val.%)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 4 – Grado di conoscenza della Costituzione per macrozona di residenza (val. %)

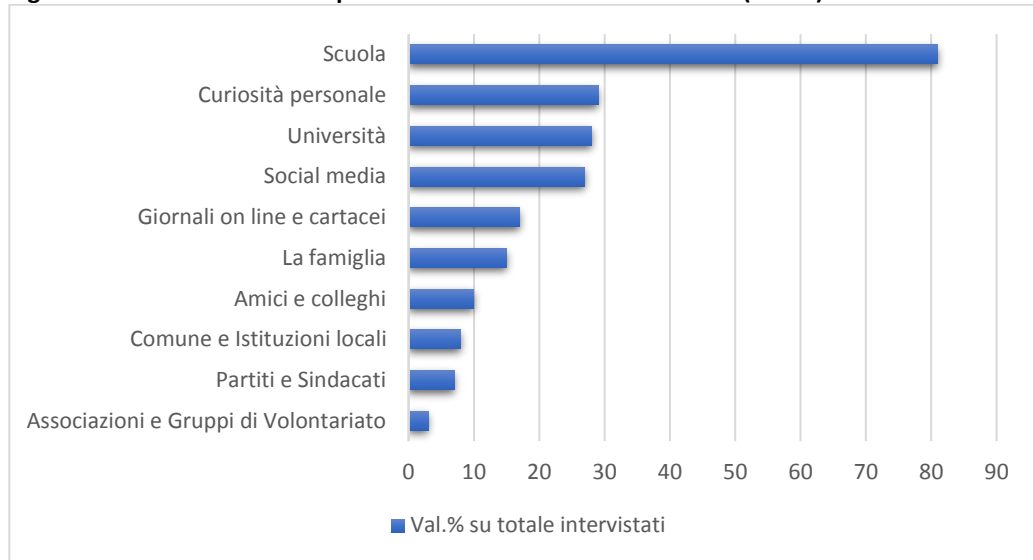


Fonte: indagine RUR, 2023

Per quanto riguarda i **canali attraverso cui i giovani hanno potuto apprendere** i principi costituzionali, al primo posto si colloca la **scuola**, che risulta il luogo privilegiato per sensibilizzare i giovani a “incontrare” la Costituzione. La quota più elevata di intervistati (pari all’81%) ritiene il canale più idoneo a fornire informazioni in merito. Anche sotto questo profilo il confronto con la precedente indagine evidenzia un **maggior più recente impegno delle istituzioni scolastiche** in questa attività informativa, che in precedenza aveva coinvolto una quota inferiore di studenti. Un tale risultato evidenzia l’importanza non solo dell’attività didattica ordinaria, ma anche dell’apertura delle scuole secondarie di secondo grado anche alla presenza di esperti esterni, di personalità istituzionali e del mondo della cultura che hanno fatto della diffusione dei principi costituzionali presso gli studenti una propria missione di vita. Al secondo posto i giovani collocano la **curiosità personale**, che ha costituito il principale strumento di conoscenza per il 29% degli intervistati, una quota molto vicina alle informazioni ricevute presso le Università con un valore del 28%. Anche in questo caso l’interesse personale è molto cresciuto negli ultimi anni, avendo registrato nella precedente indagine una quota dell’11% (rispetto al 29% attuale), mentre è stabile l’incidenza delle Università. È interessante rilevare come anche i **social media** rivestano una rilevante importanza nell’indirizzare i giovani verso la Costituzione. Cresce anche il ruolo di **quotidiani e della famiglia** (nella precedente indagine era all’ultimo posto fra i canali di informazione), mentre resta relativamente marginale il ruolo di **partiti, sindacati, associazioni e gruppi di volontariato** (fig. 5).

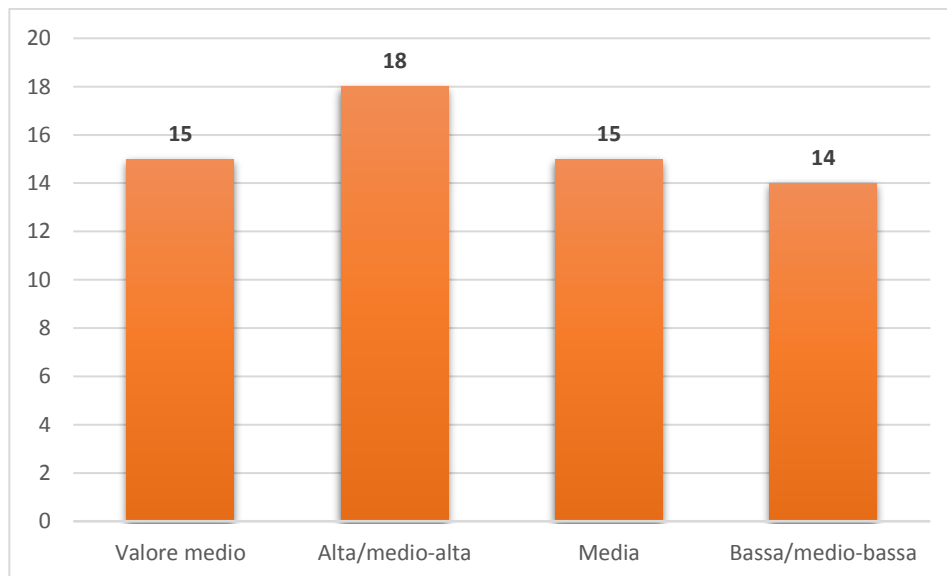
La **famiglia** rappresenta una sorgente informativa per una quota limitata del mondo giovanile, ma sotto il profilo delle condizioni socio-economiche una influenza maggiore è esercitata dai gruppi sociali con maggiori possibilità, in ragione anche dei livelli d’istruzione e delle attività lavorative esercitate (fig. 6).

Fig. 5 - Canali d'informazione per la conoscenza della Costituzione (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 6 - Il canale familiare per la conoscenza della Costituzione, per condizione socio-economica della famiglia (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Da questa primo approccio l'indagine fa emergere alcuni elementi interessanti in merito alla conoscenza della Costituzione secondo quanto dichiarato dagli intervistati. Intanto, il ruolo fondamentale che rivestono le **istituzioni scolastiche** di gran lunga al primo posto come luogo dove deve avvenire l'accesso ai principi costituzionali. Una responsabilità crescente negli ultimi anni, tanto che i rispondenti di età corrispondente alla frequenza degli istituti secondari di secondo grado dichiarano una maggiore e più puntuale conoscenza rispetto alla classe di età successiva. La seconda fonte informativa è direttamente legata ai **media** naturalmente principalmente quelli digitali, mentre un ruolo di cerniera è comunque esercitato dalla **famiglia d'origine** con una debole variazione in base alle condizioni sociali, anche se la Carta sembrerebbe rivestire un minore interesse per i ceti medi. Non desta particolare sorpresa la bassa influenza delle **istituzioni politiche**, anche perché hanno minori occasioni di diretto contatto con le giovani generazioni, mentre il diminuito ruolo di partiti e sindacati, e persino dell'associazionismo conferma la necessità di un rilancio dei basilari strumenti che animano la vita democratica.

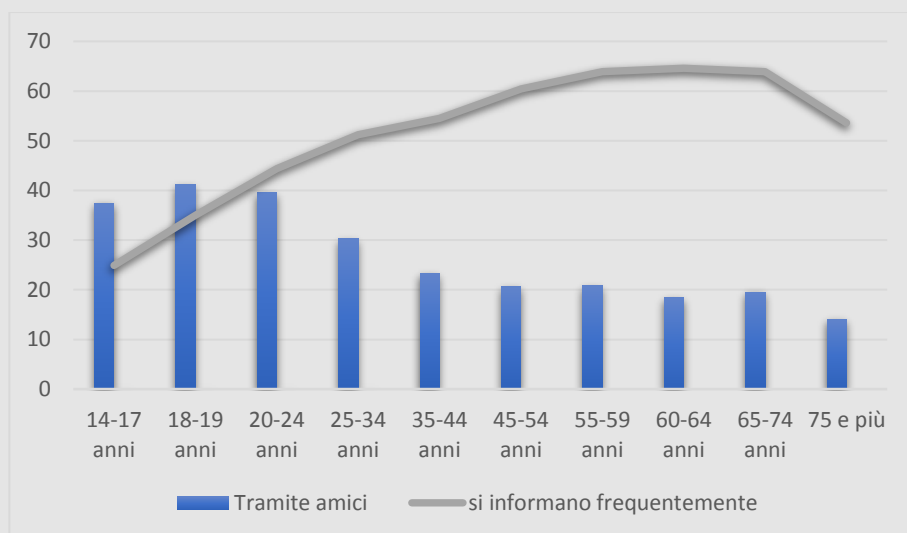
BOX 1 – GIOVANI FRA INTERESSE PER LA POLITICA E PRATICA DELL'ASSOCIAZIONISMO

Anche al fine di arricchire l'analisi effettuata con indagine demoscopica sullo specifico tema della Costituzione si è approfondito il livello di informazione delle giovani generazioni sui temi della politica. L'interesse a informarsi sui fatti della politica cresce con l'età, secondo la più recente rilevazione Istat. Gli adolescenti (14-17 anni) che si interessano con assiduità (da ogni giorno a almeno una volta a settimana) rappresentano il 24,9%, quota che sale al 35,0% per i 18-19enni e al 44,4% per i giovani d'età compresa fra 20 e 24 anni.

La quota delle persone che s'informano di politica assiduamente supera il 60% fra i 45 e 65 anni, per poi calare nella terza età.

Ha, invece, un andamento inverso il ruolo esercitato dai pari, dal gruppo di amici, che nella fascia d'età cui si riferisce la presente ricerca incide per una media di circa il 40%, mentre per la popolazione adulta l'incidenza degli amici come fonte informativa si dimezza attestandosi attorno al 20%

Persone che si informano di politica con una certa frequenza (*ogni giorno + qualche volta a settimana + almeno una volta a settimana*) per classe d'età (val.% per ogni 100 della stessa classe d'età – Anno 2021)



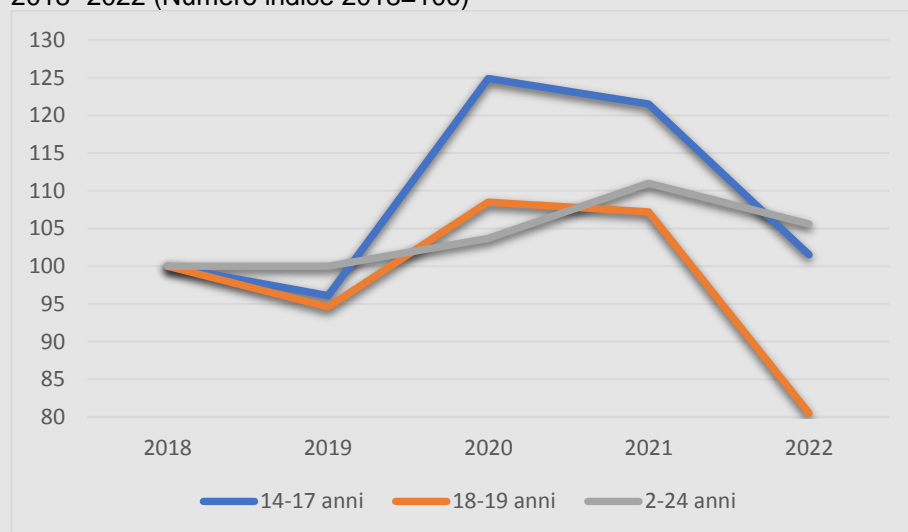
Fonte: elaborazione Rur su dati Istat

Nelle dinamiche del periodo più recente – dal 2018 al 2022 – attraversato anche dallo shock della pandemia, si nota una diversità di comportamento fra il gruppo dei più giovani (di età compresa fra 14 e 19 anni) e i ventenni.

I primi hanno aumentato molto l'accesso all'informazione politica nell'anno del lockdown e dei più pericolosi impatti di Covid-19 sulla vita quotidiana, un anno il 2020 in cui l'uso del computer per la didattica a distanza ha forse stimolato esplorazioni anche verso settori informativi in precedenza meno frequentati. Finita l'emergenza l'interesse è ricaduto ai livelli pre-pandemia o anche a livelli inferiori.

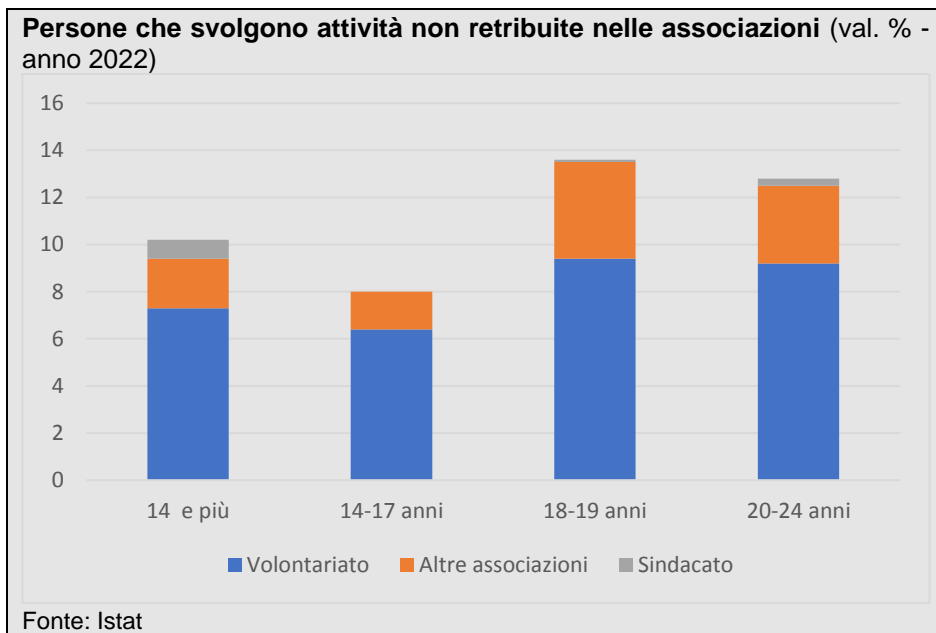
Per la fascia dei 20-24enni, assistiamo, invece, a una crescita costante di accesso all'informazione politica con una relativa caduta nel 2022, pur essendosi svolte le elezioni politiche generali e la relativa -pur breve- campagna elettorale.

Giovani che si informano di politica con una certa frequenza (*ogni giorno + qualche volta a settimana + almeno una volta a settimana*) nel quinquennio 2018 -2022 (Numero indice 2018=100)



Fonte: elaborazione Rur su dati Istat

Un aspetto decisamente positivo è la propensione associativa dei giovani che, con riferimento all'anno 2022, hanno svolto, a partire dalla maggiore età, attività gratuita nelle associazioni (di volontariato o di altro tipo) in misura maggiore che nella media nazionale. A fronte di una quota media nazionale di partecipazione del 10,2% i giovani di 18-19 anni partecipano in misura del 13,6% e quelli di 20-24 anni del 12,5%.



1.2. Verifica della conoscenza sulla base di dati oggettivi

Al fine di valutare l'effettiva rispondenza di quanto dichiarato in merito ai livelli di conoscenza della Carta Costituzionale, si è proceduto a formulare alcune domande di verifica relative all'**entrata in vigore** della Costituzione, al **processo** attraverso cui si è pervenuti alla sua definizione e alla **forma giuridica** del nostro Paese.

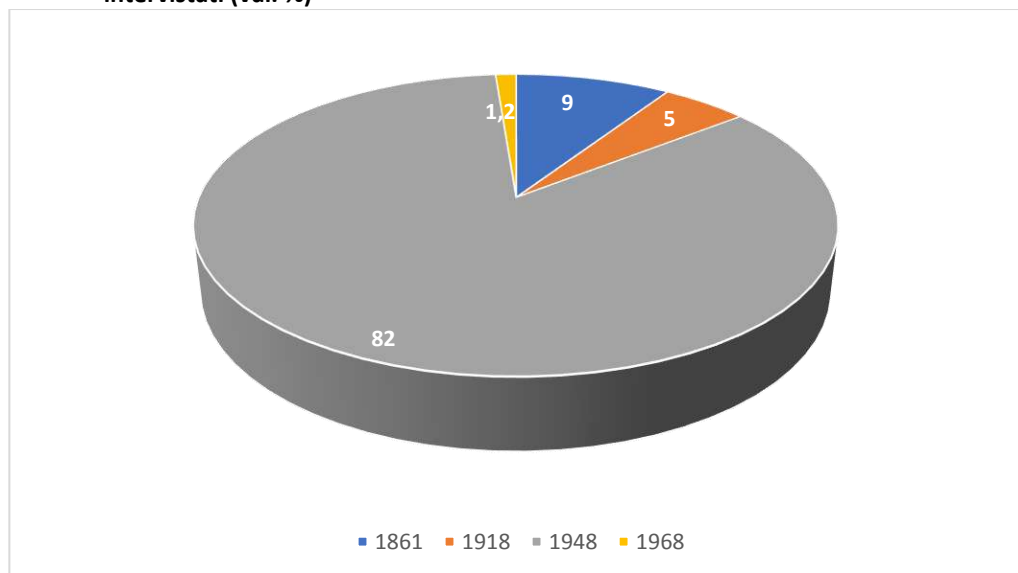
La stragrande maggioranza degli intervistati, pari all'82%, ha correttamente individuato nel **1948** l'anno di entrata in vigore della Costituzione Italiana. Gli intervistati che hanno fornito un'errata risposta, per il 9% hanno collocato la nascita della Costituzione nel 1861, ovvero alla proclamazione dell'Unità d'Italia, il 5% nel 1918 (conclusione della Prima Guerra Mondiale) e un 4% nel 1968 (anno di svolta politica-sociale) (fig. 7).

Un'incidenza ancora **superiore alla media** di intervistati che hanno risposto correttamente si è registrata fra gli **uomini**, fra i residenti del **Nord-Est** (86%) e fra i giovani di **15-19 anni** (85%) (fig. 8).

Per quanto attiene al **processo attraverso cui si è proceduto a definire la Costituzione Italiana**, il 57% ha risposto esattamente "tramite un

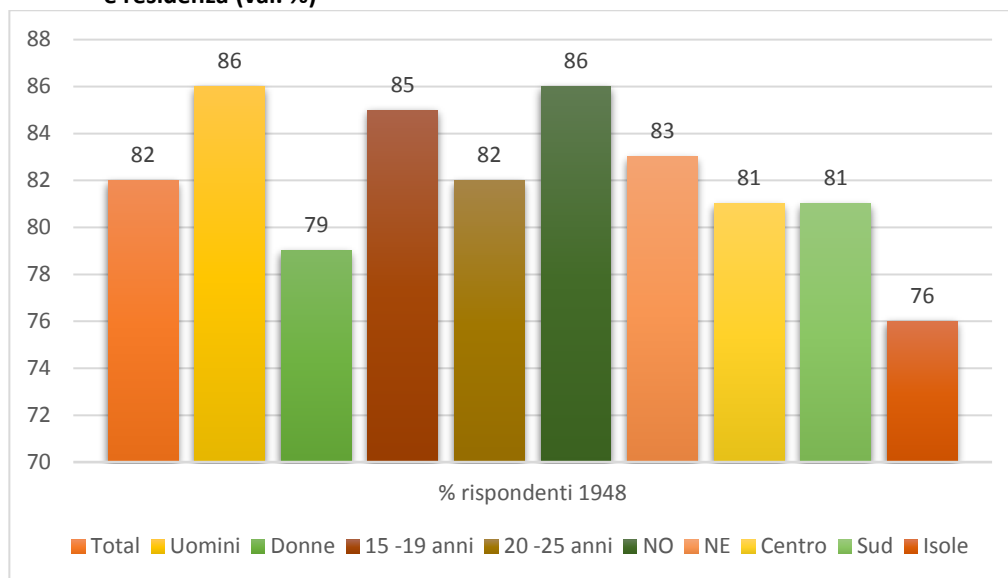
referendum popolare e una speciale Assemblea Legislativa”, il 17% l’ha attribuita a un gruppo di esperti di diritto, l’11% ha risposto che si è trattato di un procedimento legislativo del Governo dell’epoca, il 5% ha erroneamente attribuito la redazione della Costituzione al Capo dello Stato. Un 10% ha dichiarato di non sapere in proposito cosa rispondere (fig. 9). Anche in questo caso una maggiore conoscenza è stata registrata fra gli intervistati delle fasce più giovanili, quota che dalla media del 57% sale al 61%, ed i residenti del Nord-Est con il 63% (fig. 10).

Fig. 7 - Anno di entrata in vigore della Costituzione in base alle conoscenze degli intervistati (val. %)



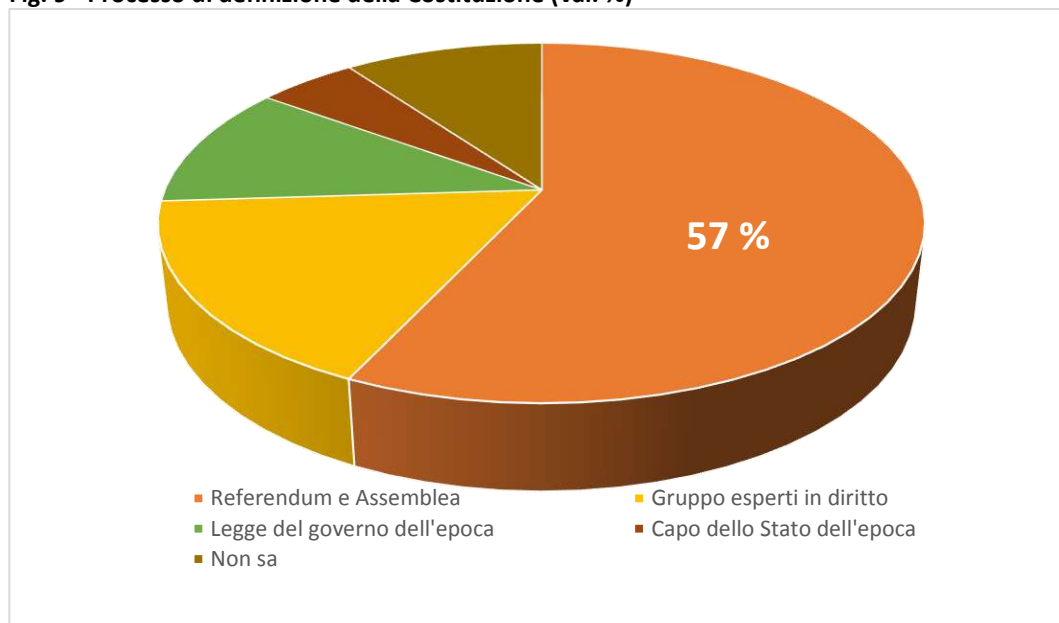
Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 8 - Rispondenti "1948" per entrata in vigore della Costituzione per sesso, età e residenza (val. %)



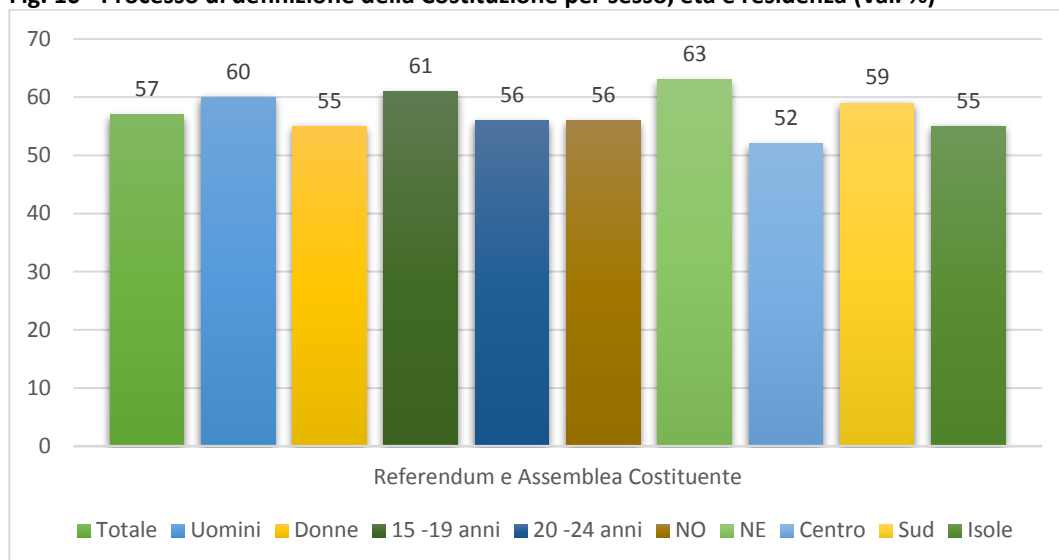
Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 9 - Processo di definizione della Costituzione (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 10 - Processo di definizione della Costituzione per sesso, età e residenza (val. %)



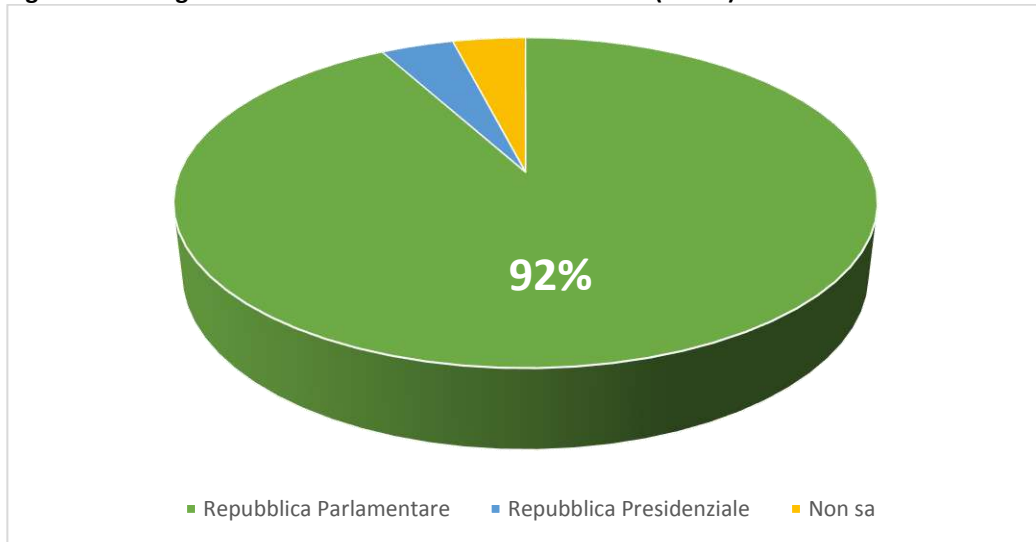
Fonte: indagine RUR, 2023

Infine, la quasi totalità degli intervistati ha individuato quale forma giuridica del nostro Paese quella di una **Repubblica Parlamentare**, con il 92% di risposte esatte, mentre il 4% ha indicato la Repubblica Presidenziale e un ulteriore 4% non ha saputo rispondere (fig. 11).

1.3. Valori di riferimento e architettura istituzionale

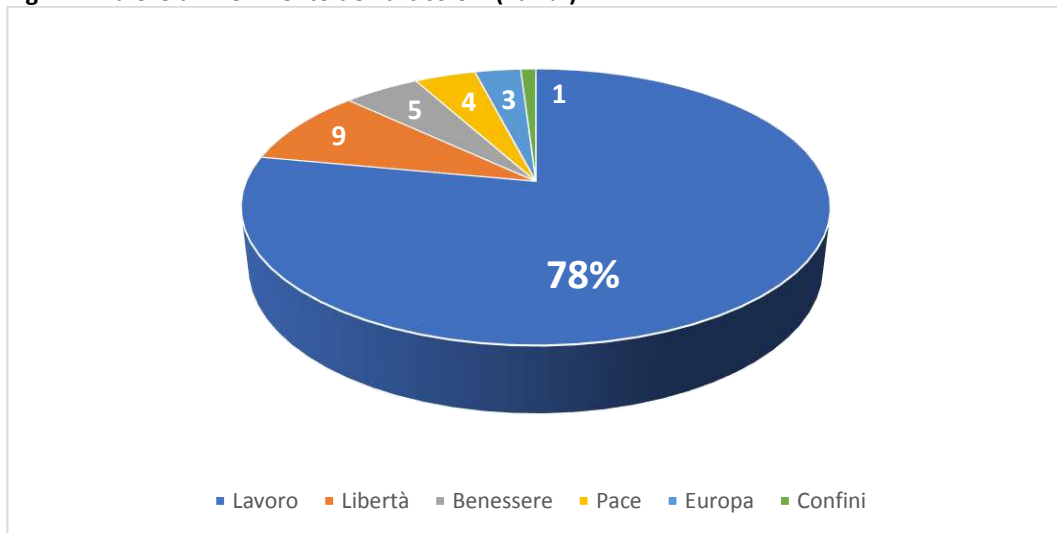
La stragrande maggioranza del campione, pari al 78%, ha individuato nel **lavoro il valore su cui si fonda il primo articolo** della Costituzione Italiana. Al secondo posto si colloca l'indicazione errata de "la libertà" con il 9%, seguita dal "benessere dei cittadini" 5%, "la pace" 4%, "l'Europa" 3%, "la difesa dei confini" 1% (fig. 12).

Fig. 11 - Forma giuridica dell'Italia secondo la Costituzione (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

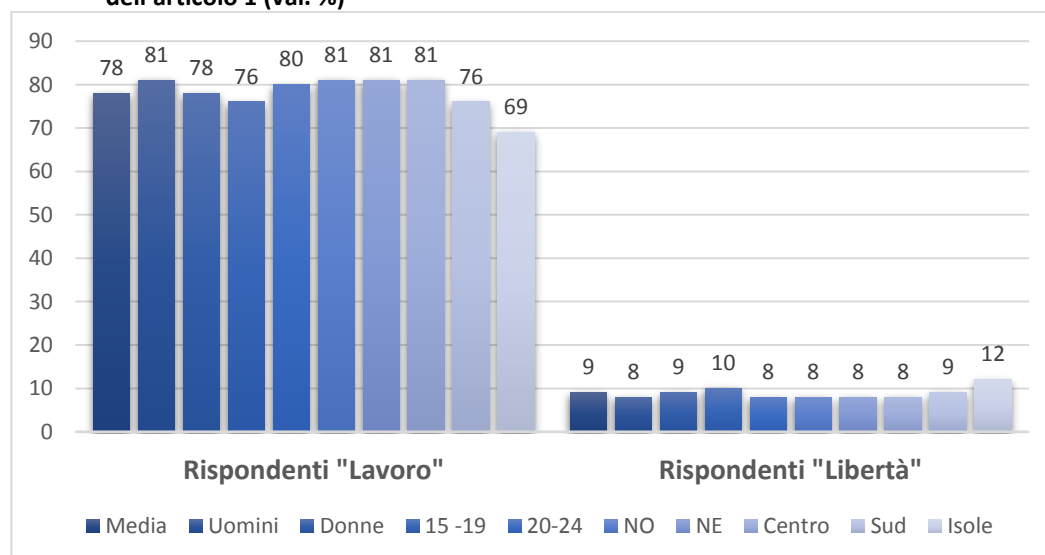
Fig. 12 - Valore di riferimento dell'articolo 1 (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

La quota di rispondenti che hanno correttamente individuato nel lavoro il valore di riferimento dell'articolo 1, salgono all'81% fra gli intervistati di sesso maschile e residenti nelle regioni del Centro-Nord. Per quanto riguarda gli intervistati che hanno (erroneamente) individuato come principio dell'articolo 1 la libertà, l'incidenza aumenta leggermente fra le classi di età più giovani e nei residenti nelle Isole (fig. 13).

Fig. 13 - Caratteristiche dei rispondenti "Lavoro" e "Libertà" come riferimento dell'articolo 1 (val. %)

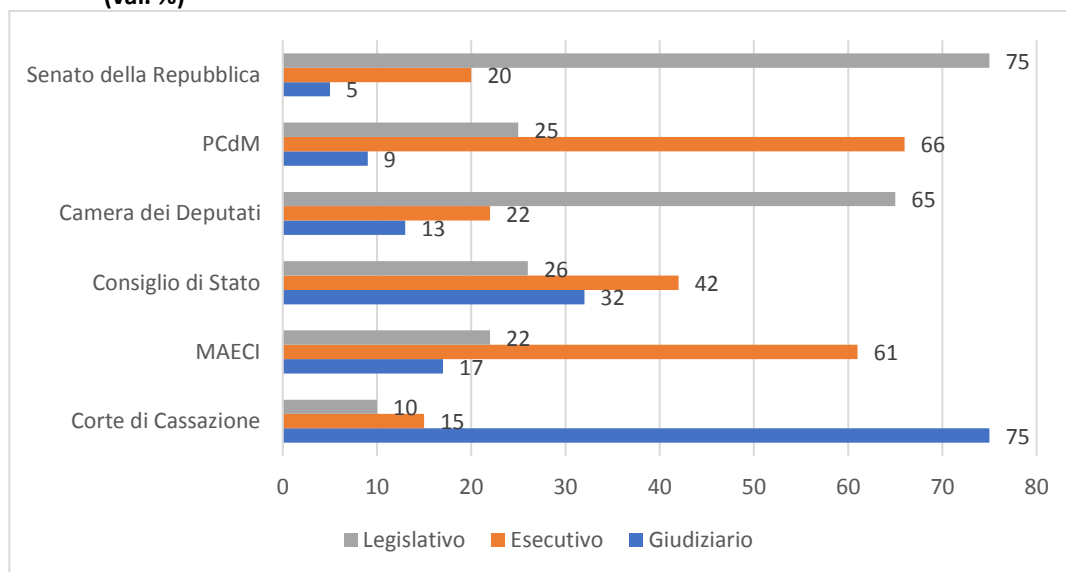


Fonte: indagine RUR, 2023

È stato poi richiesto di collocare alcune istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione: **Legislativo**, **Esecutivo** e **Giudiziario**. La percentuale più elevata di intervistati, pari al 75%, ha collocato correttamente il Senato della Repubblica (potere legislativo) e la Corte di Cassazione (potere giudiziario), seguono la Presidenza del Consiglio dei Ministri (66%), la Camera dei Deputati (65%), il Ministero degli Affari Esteri (61%), mentre il Consiglio di Stato ha registrato la più

bassa percentuale di intervistati che hanno fornito una risposta esatta, pari al 42% (fig. 14).

Fig. 14 - Conoscenza della suddivisione dei poteri per alcune istituzioni costituzionali (val. %)

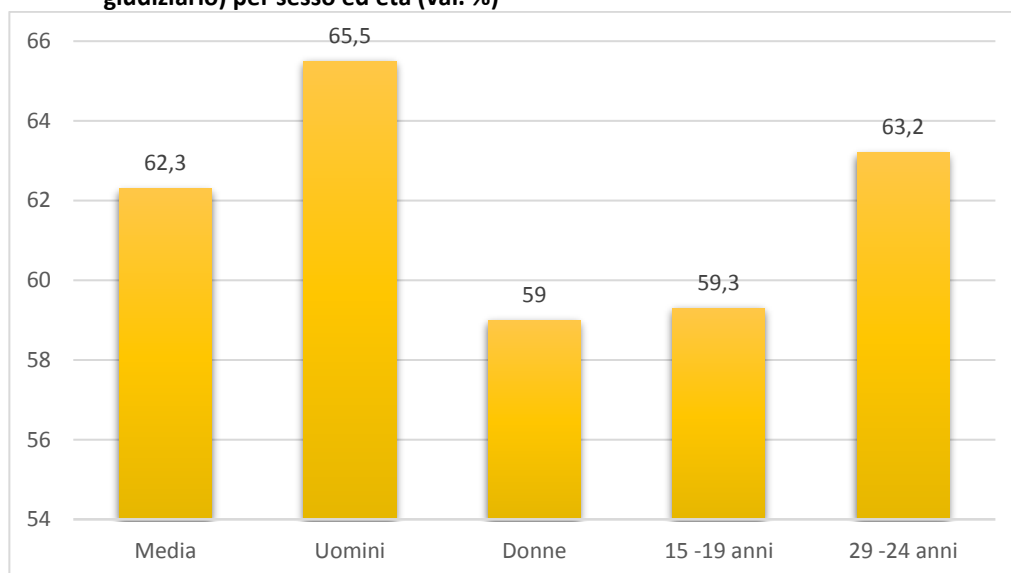


Fonte: indagine RUR, 2023

Un indicatore sintetico ricavato dalla media delle risposte positive valuta nel 62,3% i giovani che hanno risposto correttamente al quesito sulla divisione dei poteri (fig. 15).

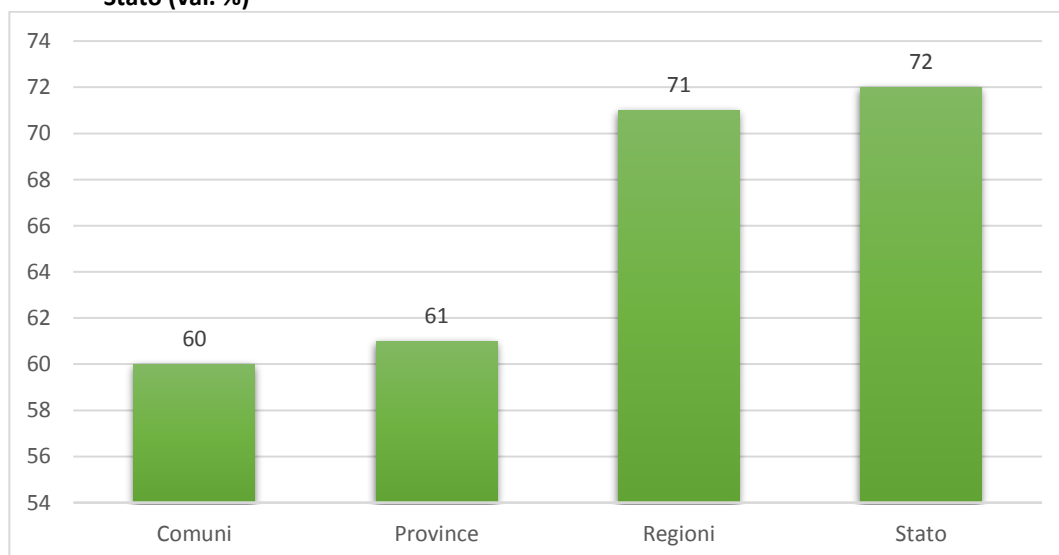
Sempre a verifica della effettiva conoscenza dei principi costituzionali è stato richiesto ai giovani intervistati di collocare nell'esatta sequenza prevista dalla Costituzione i vari **livelli di governo**. Il risultato ha visto una corretta risposta soprattutto per quanto riguarda lo **Stato** come istituzione di vertice, seguito dalle **Regioni**, mentre una più bassa quota di intervistati ha individuato **Comuni** e **Province** come le due istituzioni di base (fig. 16).

Fig. 15 - Quota media dei rispondenti correttamente nella collocazione delle sei istituzioni campione nelle tre tipologie di poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario) per sesso ed età (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

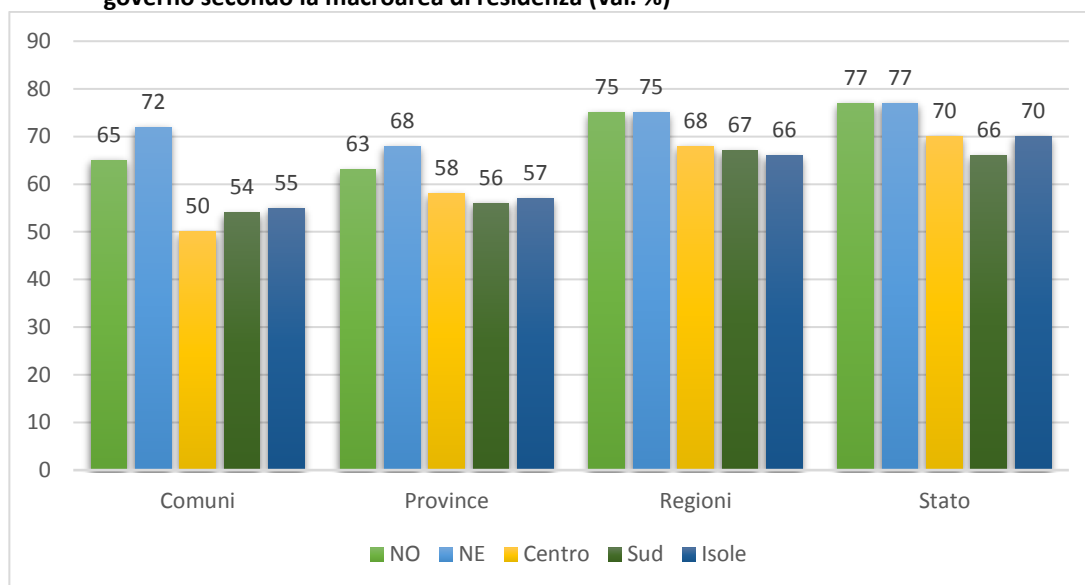
Fig. 16 - Corretta collocazione per livello di governo di Comuni, Province, Regioni, Stato (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Per quanto riguarda i Comuni e le Province, i residenti nelle regioni del Nord-Est hanno registrato la più elevata quota di giovani che hanno risposto in maniera corretta, e inoltre i residenti nell'Italia del Nord-Ovest e del Nord-Est hanno anche risposto in maniera congruente, in misura maggiore della media, con quanto definito nella Costituzione per quanto riguarda la collocazione di Regioni e dello Stato centrale (fig. 17).

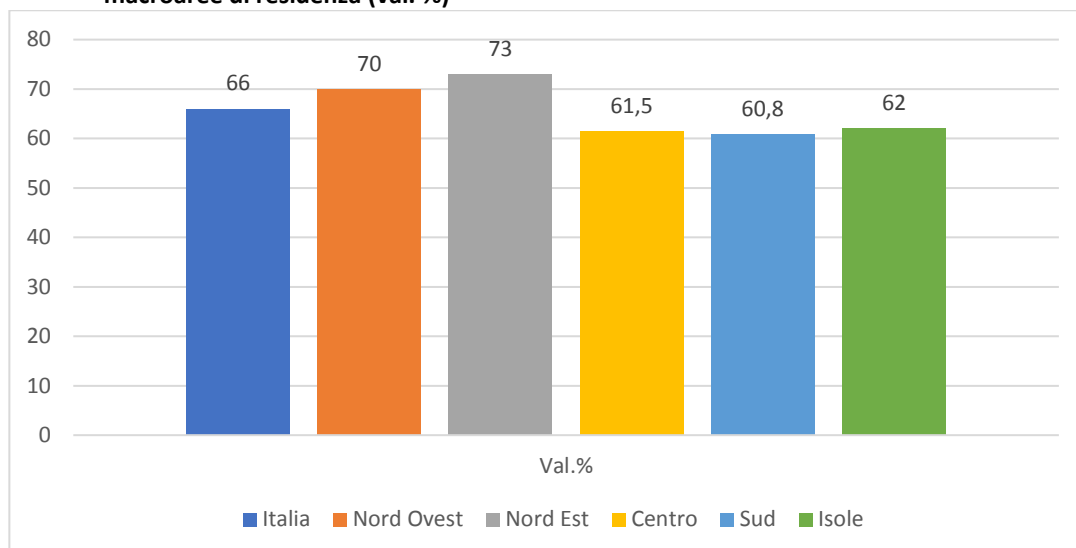
Fig. 17 - Corretta collocazione delle istituzioni centrali e periferiche per livello di governo secondo la macroarea di residenza (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

I residenti delle due macro aree settentrionali hanno registrato anche i valori più elevati dell'indicatore sintetico in grado di rilevare la giusta conoscenza complessiva dell'architettura dei poteri territoriali (fig. 18).

Fig. 18 - Valori medi di risposte corrette in relazione ai livelli di governo per macroaree di residenza (val. %)



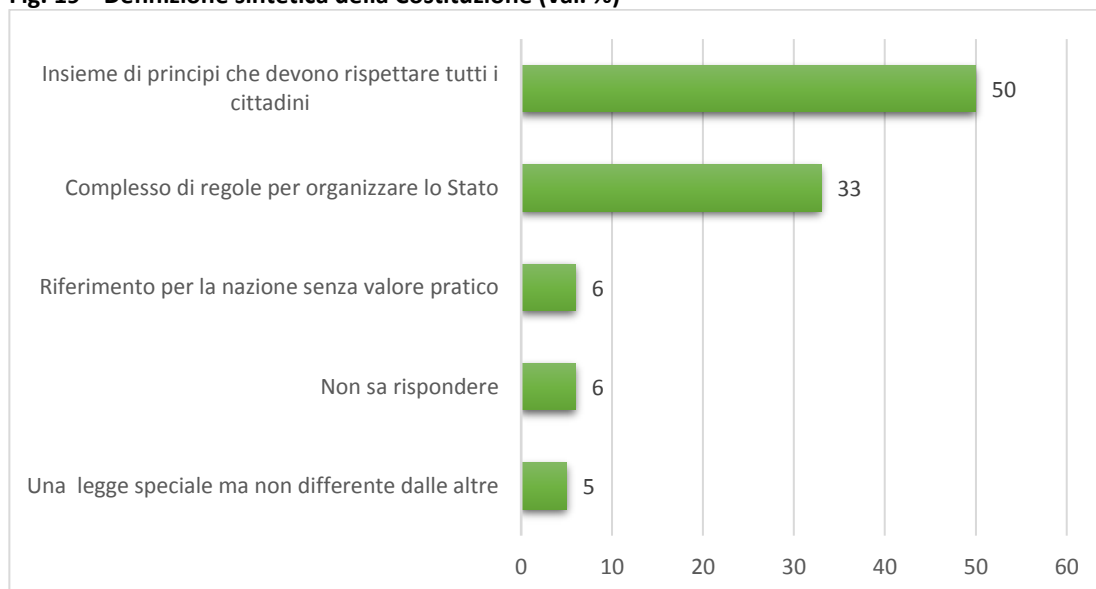
Fonte: indagine RUR, 2023

1.4. Definizione sintetica e funzioni della Costituzione

A conclusione della parte di indagine relativa al livello di conoscenza della Costituzione Italiana da parte dei giovani di età compresa fra i 15 e 24 anni, si è proceduto a esplorare come viene percepito il **significato complessivo della Carta Costituzionale**. La metà del campione ha definito la Costituzione come **“un insieme di principi che devono rispettare tutti i cittadini”**, un ulteriore terzo del campione considera la Costituzione come un **“complesso di regole per organizzare lo Stato”**, un 6% considera la Carta un **“riferimento per la comunità nazionale ma senza valore pratico”**, e un 5% **“una legge un po’ speciale ma non molto differente dalle altre”** (fig. 19).

Rispetto all’indagine del 2008 si sono invertite le due prime posizioni, in quanto nella ricerca precedente al primo posto veniva individuato la Carta come **“uno strumento per organizzare le funzioni statali”** e solo al secondo posto **“un insieme di principi e valori”**.

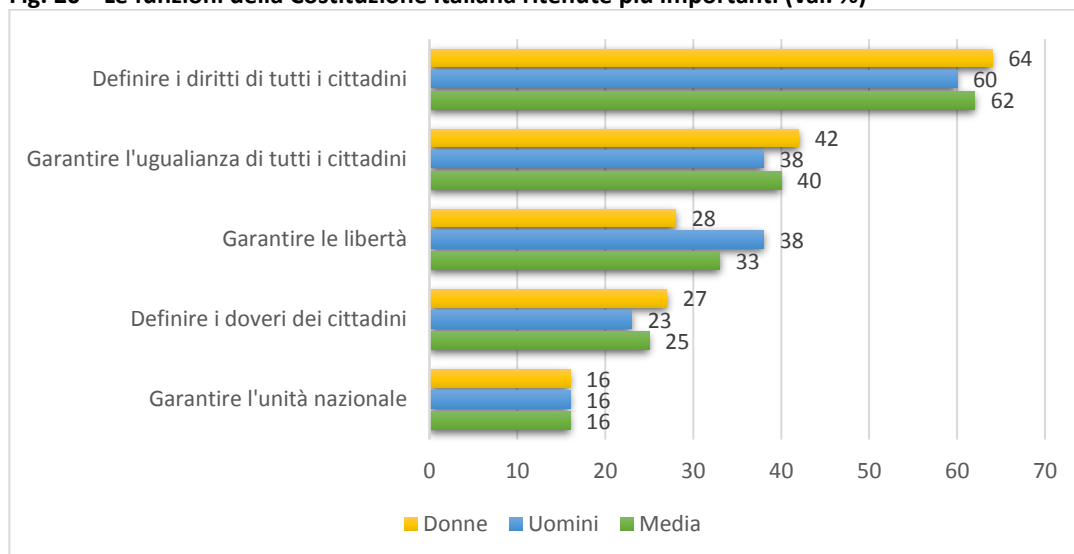
Fig. 19 - Definizione sintetica della Costituzione (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Infine, alla Costituzione viene attribuita dai giovani intervistati la funzione di definire i **diritti di tutti i cittadini**, con una quota di intervistati pari al 62%, che sale al 64% fra le donne. Per il 40% la Costituzione garantisce l'**eguaglianza di tutti i cittadini**, anche in questo caso l'adesione delle giovani donne è superiore alla media, al terzo posto si colloca la funzione di **garantire la libertà dei cittadini** con il 33%, che sale al 38% per gli intervistati di sesso maschile. Il 25% degli intervistati attribuisce alla Costituzione anche la funzione di definire i **doveri dei cittadini** (per le donne si sale al 27%), mentre sulla garanzia dell'**unità nazionale** convergono le preferenze del 16% (fig. 20).

Fig. 20 - Le funzioni della Costituzione Italiana ritenute più importanti (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

BOX 2 – RICAMBIO GENERAZIONALE A BASSA PROPULSIONE

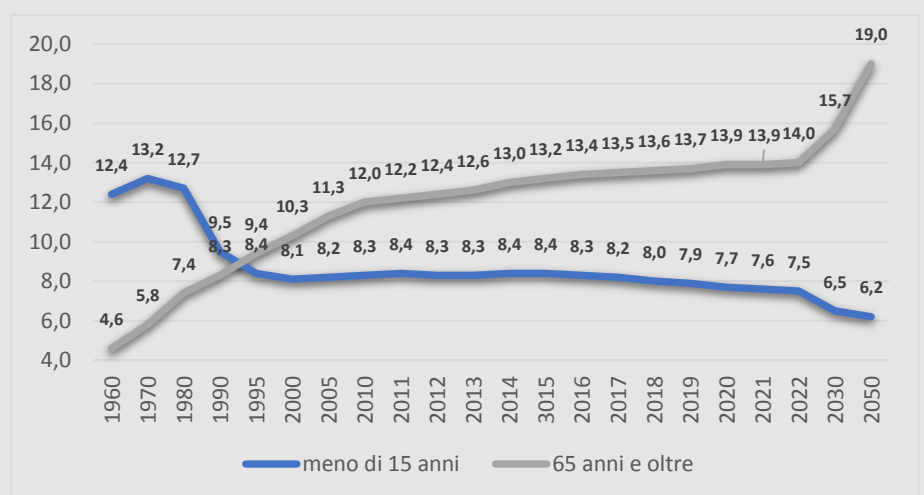
La struttura demografica della popolazione ha importanti implicazioni non solo di tipo strutturali, ma anche riguardo all'attitudine di una società a relazionarsi rispetto alle prospettive future. Fra i tanti aspetti derivanti dall'**invecchiamento** della popolazione e la **bassa natalità** c'è anche la sproporzione sempre più marcata fra le generazioni che entrano nel circuito vitale e quelle che inevitabilmente ne escono. La funzione vitale dei giovani è quella di dare nuova linfa alle relazioni sociali, innovare la cultura collettiva, ricostruire continuamente le basi della convivenza sotto il profilo produttivo, ma anche dei valori e degli ideali.

Se esaminiamo l'andamento della popolazione con meno di 15 anni e quella con più di 65 anni resta evidente come da circa trent'anni il rapporto vede una prevalenza degli anziani, indebolendo fortemente la funzione di "ricambio" delle giovani generazioni. Nel 1970 gli under 15 anni erano 13,2 milioni e gli over 65 5,8 milioni, nel 2000 le proporzioni si presentano rovesciate con 8,1 milioni di giovani e 10,3 milioni di anziani, attualmente il declino giovanile ha leggermente rallentato scendendo a 7,5 milioni rispetto ai 14 milioni della terza età. Le

proiezioni demografiche aggravano la situazione per la regressione complessiva del nostro paese che all'orizzonte del 2030 perderà poco meno di un milione di residenti e al 2050 circa 3,5 milioni. La popolazione con meno di 15 anni raggiungerà i 6,2 milioni quella anziana i 19 milioni.

In termini di incidenza sull'intero corpo sociale le nuove generazioni passano dall'attuale 12,7% all'11,1% del 2030 quota stabile fino al 2050. La terza età dall'attuale 23,8% crescerà già fra sette anni al 27% e nel 2050 al 34,5% del totale.

Gli andamenti di lungo periodo nel rapporto giovani (con meno di 15 anni) e anziani (con 65 anni e oltre) (popolazione in milioni)

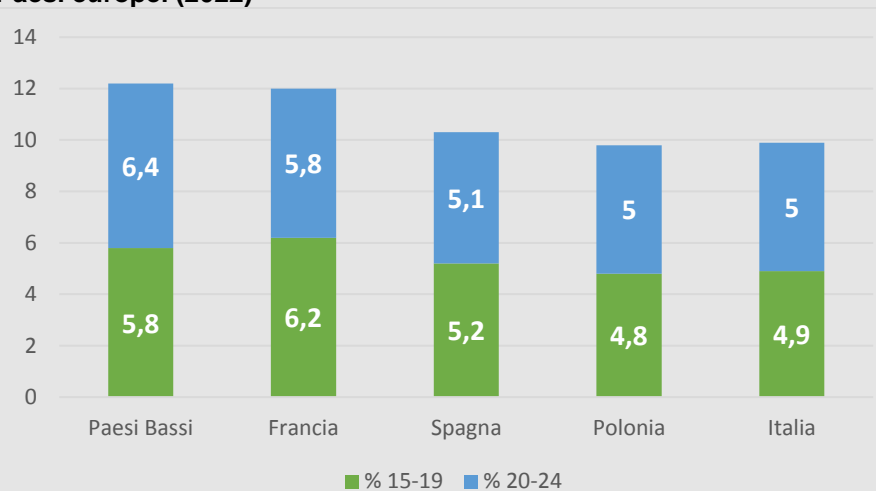


Fonte: Istat

Scendendo ancora più nel dettaglio sulla fascia di età considerata nel presente rapporto (15 -24 anni), possiamo affermare che comprende 5.789.000 giovani divisa a metà fra il segmento fino a 19 anni e quello da 20 a 24 anni.

In un confronto con alcuni paesi europei, l'Italia vede una minore incidenza di giovani di questo scaglione (pari al 9,9%) rispetto a esempio alla Francia dove raggiunge complessivamente il 12,2%.

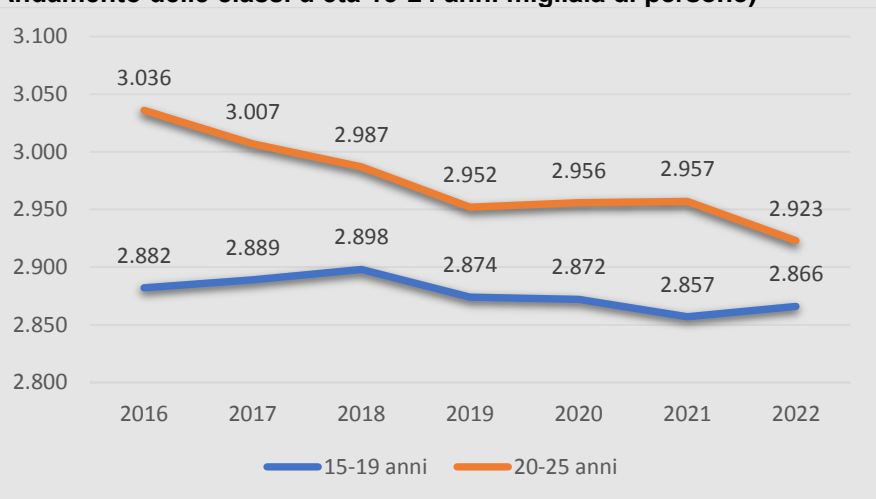
Incidenza dei giovani fra 15 -24 anni sulla popolazione totale nei grandi Paesi europei (2022)



Fonte: Eurostat

Le dinamiche demografiche riguardanti i giovani presi in esame, a partire dal 2016 registrano una certa stabilità nel segmento più giovane (diminuiti dello 0,6%), mentre più pronunciata (-3,7%) è risultata la contrazione dei ventenni. È chiaro che i trend demografici precedentemente esaminati portano come conseguenza la inevitabile ulteriore riduzione di questa fascia giovanile.

Andamento delle classi d'età 15-24 anni migliaia di persone)



Fonte: elaborazione RUR su dati Istat

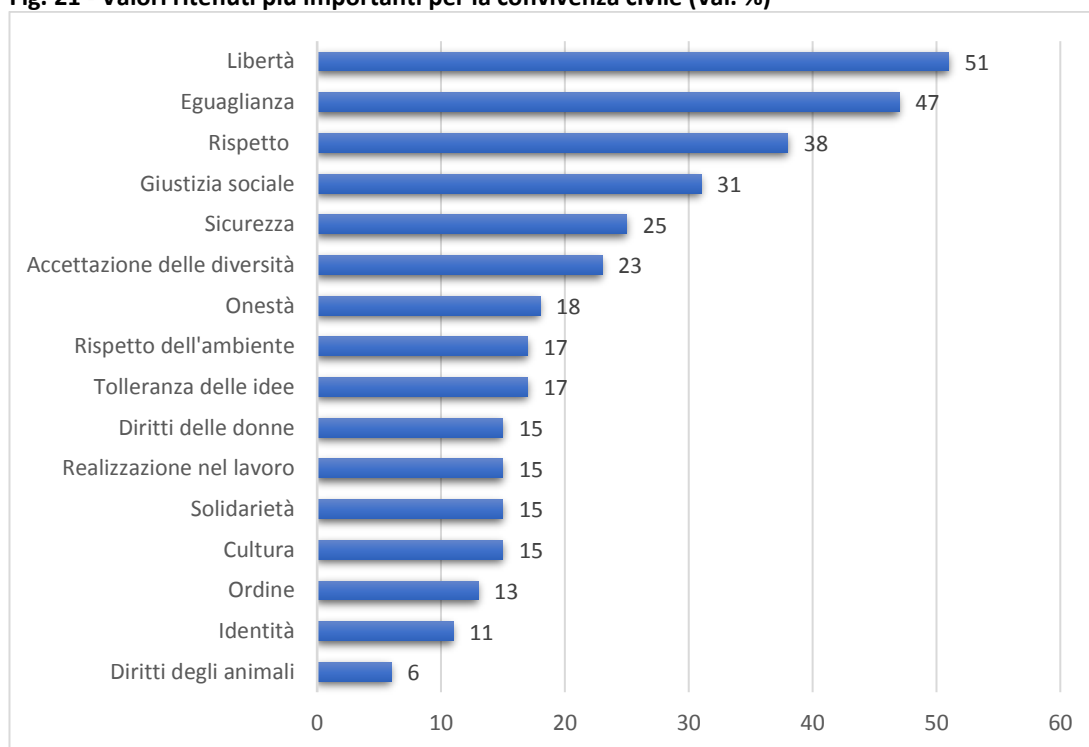
Parte Seconda

**I VALORI DEI GIOVANI E I
PRINCIPI COSTITUZIONALI**

2. IL SISTEMA VALORIALE DELLA GENERAZIONE “Z”

Nella seconda parte del Rapporto si è voluto analizzare il **sistema di valori** prevalenti nella Generazione Z, ovvero dei nati a cavallo del nuovo secolo, in particolare sulle tematiche che hanno più rilievo nella Carta Costituzionale. **Libertà** ed **eguaglianza** sono stati segnalati come fondamentali punti di riferimento per la convivenza civile rispettivamente dal 51% e dal 47% degli intervistati. Seguono il **rispetto** per gli altri e la **giustizia sociale**, mentre per un quarto dei giovani ha rilievo la **sicurezza**. Una fascia intermedia di consenso va all'**accettazione delle diversità** (23%) e **tolleranza delle idee** (17%), come pure a paradigmi di carattere generali come **onestà** (18%) o **solidarietà** (15%), e con quote inferiori **ordine** (13%) e **identità** (11%) (fig. 21).

Fig. 21 - Valori ritenuti più importanti per la convivenza civile (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

2.1. Un approfondimento sulle funzioni vitali: lavoro, formazione, famiglia, ambiente

2.1.1. Il lavoro

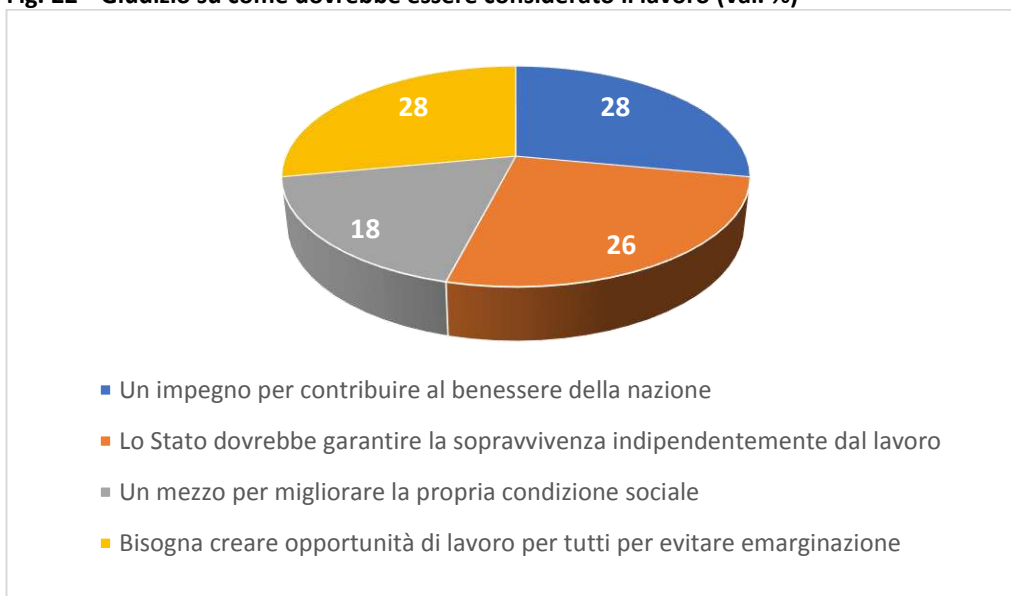
Per il ruolo che la Costituzione assegna al **lavoro** è sembrato importante approfondire il significato che gli attribuiscono le nuove generazioni. In particolare, il tema è di grande interesse dopo la discontinuità provocata dalla pandemia che ha visto affermarsi: il ricorso al lavoro a distanza, le maggiori esigenze di conciliazione fra professione e vita personale e familiare, una compressione dei redditi da lavoro e del tenore di vita a causa dell'inflazione. L'evoluzione della cultura del lavoro, le aspettative personali, il contesto occupazionale - come è noto - presentano specifiche caratteristiche per il mondo giovanile. Rispetto al passato, **l'accesso al mercato del lavoro registra crescenti difficoltà** che penalizzano particolarmente le fasce giovanili.

Un tale retroterra, probabilmente corroborato già da qualche esperienza, rispecchia l'articolazione delle risposte fornite dagli intervistati in merito a come dovrebbe essere considerato il lavoro.

Per il 28% il lavoro rispecchia il **dovere di impegnarsi** personalmente per il benessere della nazione secondo il contributo che ciascuno può dare, cui si aggiunge un 18% di opinioni che lo considerano il **mezzo idoneo a migliorare la propria condizione sociale**. Un 28%, invece, mette l'accento sulla necessità di creare le condizioni perché ciascuno possa avere accesso al lavoro, evitando in tal modo di essere emarginato. Infine, ben il 26% ritiene che **lo Stato dovrebbe garantire la sopravvivenza di tutti i cittadini indipendentemente dal lavoro** (fig. 22).

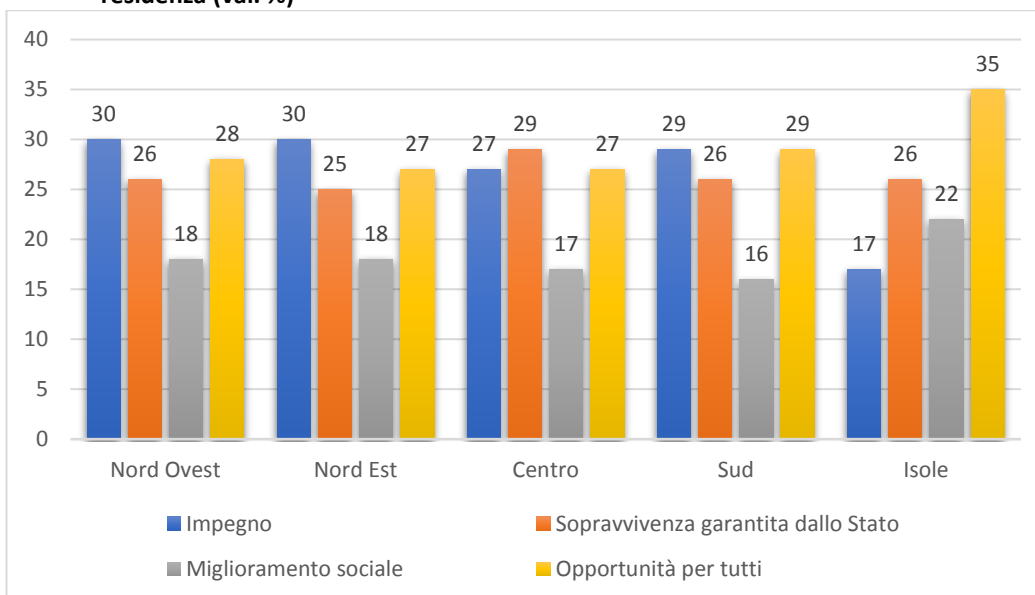
Considerando le macroaree di residenza, si rilevano alcune modeste ma significative differenze: il lavoro come impegno è leggermente maggiormente presente nelle regioni settentrionali, nel Mezzogiorno viene messo in maggiore evidenza il legame con le effettive opportunità di lavoro, mentre nel Centro Italia è relativamente più forte il ruolo assistenziale dello Stato (fig. 23).

Fig. 22 - Giudizio su come dovrebbe essere considerato il lavoro (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

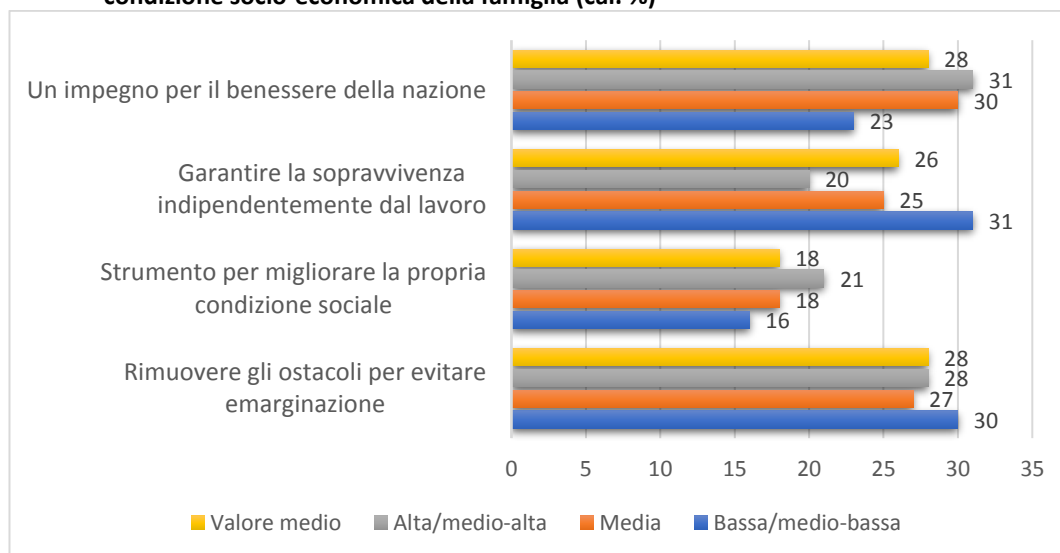
Fig. 23 - Giudizio su come dovrebbe essere considerato il lavoro per macroaree di residenza (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Le valutazioni offerte dai giovani intervistati in merito al significato da attribuire alle attività lavorative sono indubbiamente influenzata dalle concrete condizioni materiali dell'ambito familiare. Chi vive ristrettezze reddituali e di benessere al primo posto colloca la sopravvivenza come fattore prioritario, anche indipendentemente dall'accesso al mercato del lavoro (31%). Ma una quota molto simile, pari al 30% di questa tipologia familiare, è in forte sintonia con la necessità di azioni positive per rimuovere gli ostacoli che limitano le opportunità dei gruppi sociali meno favoriti. Per i giovani delle famiglie a basso reddito riveste una minore importanza rispetto alla media il valore dell'attività lavorativa come strumento per il miglioramento delle condizioni complessive del paese. Un ruolo marginale viene, infine, assegnato al lavoro come strumento di miglioramento della propria condizione sociale. Si può per questo dedurre che sia ormai a livelli minimi la fiducia in una società aperta in grado di garantire la mobilità sociale. Una tale interpretazione dei dati è confermata dal fatto che il valore massimo registrato dal lavoro come mezzo di promozione sociale viene espressa dai giovani che già vivono una condizione di benessere (21% rispetto al 18% dei ceti medi e al 16% delle famiglie a basso reddito). La considerazione del lavoro come impegno per lo sviluppo della nazione è la prima scelta per gli intervistati di famiglie a reddito medio (fig. 24).

Fig. 24 - La concezione del lavoro sulla base della convinzione dell'intervistato e la condizione socio-economica della famiglia (cal. %)



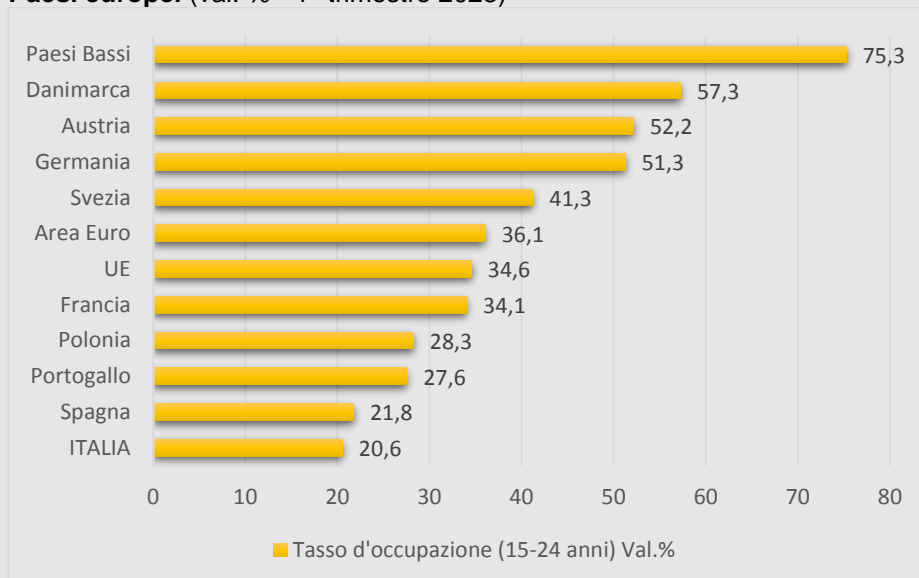
Fonte: indagine RUR, 2023

BOX 3 – LE DIFFICILI CONDIZIONI LAVORATIVE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Nel mondo globale abbiamo assistito a un'accelerazione della crescita produttiva molto spesso a scapito del lavoro, soprattutto nei paesi avanzati. A farne le spese sono le nuove generazioni, che trovano maggiore difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro e sono costrette ad attivarsi e ad accettare condizioni contrattuali e salariali spesso peggiori di quelle delle generazioni precedenti.

La situazione italiana presenta, sotto ogni profilo, forti anomalie. Se si raffronta il **tasso di occupazione giovanile** (popolazione 15-24 anni) con quello di un campione di paesi europei avanzati e mediterranei, si evidenzia una rilevante distanza dell'Italia che, nell'ultimo dato disponibile (1 trimestre 2023) ha registrato una quota di occupati giovani pari al 20,6%, di poco inferiore a Spagna e Portogallo, ma significativamente lontano dalla Germania (51,3%) e dalla Francia (34,1%).

Tasso d'occupazione giovanile (15-29 anni) in un selezionato campione di Paesi europei (val. % - 1° trimestre 2023)



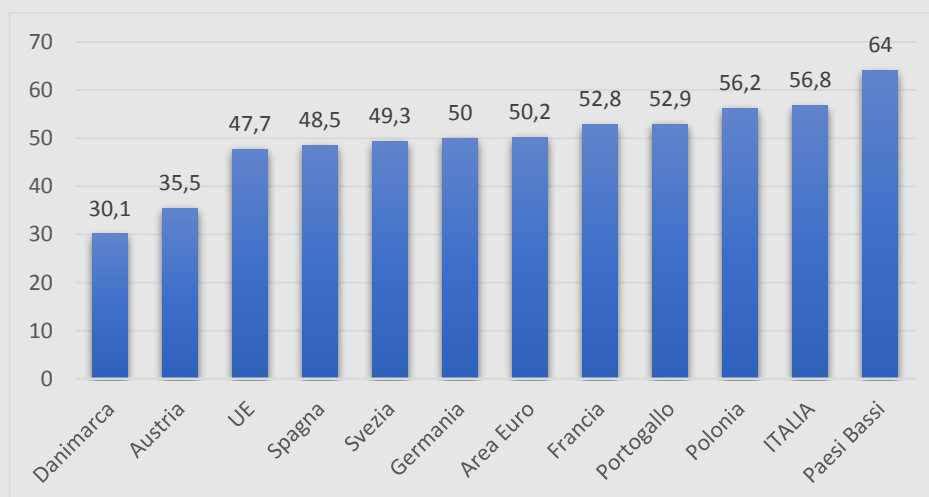
Fonte: elaborazione Rur su dati Eurostat

L'occupazione giovanile presenta in tutti i paesi un elevato grado di precarietà: se si esamina la quota di **occupati temporanei** sul totale si nota come ad esempio nei Paesi Bassi il 75,3% dei giovani ha un'occupazione, ma ben il 64% di essi è impiegato con contratti temporanei.

In Italia, si è detto, solo un quinto dei giovani trova un lavoro, ma per giunta per il 56,8% ha un'occupazione precaria. Una situazione molto simile si registra anche in Francia.

Un maggiore equilibrio si manifesta in paesi di taglia medio-piccola come la Danimarca dove lavora il 57,3% dei giovani, ma per circa il 70% si tratta di occupazioni stabili, e così pure in Austria dove lavora il 52,2% della generazione fra 15 e 24 anni, con circa il 65% di giovani che ha un contratto a tempo indeterminato. Questo naturalmente spiega come vi sia un flusso particolarmente rilevante dall'Italia verso altri Paesi dove le giovani generazioni trovano condizioni lavorative più favorevoli.

Quota degli impieghi temporanei di giovani (15-24 anni) in un selezionato campione di Paesi europei (val. %)

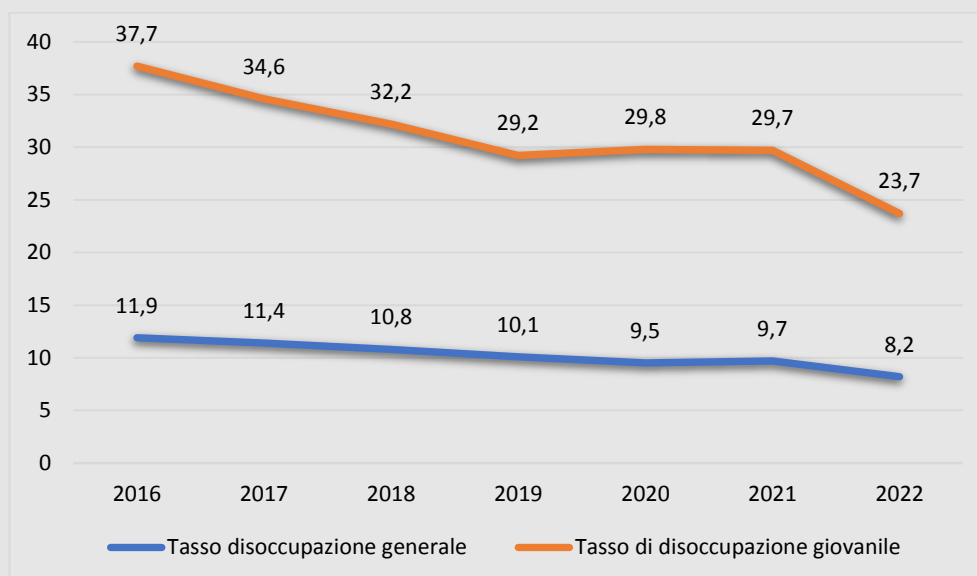


Fonte: elaborazione Rur su dati Eurostat

C'è da rilevare come il **tasso di disoccupazione giovanile** abbia visto negli anni più recenti un miglioramento, passando in Italia dal 37,7% del 2016 al 23,7% del 2022. Tuttavia, la distanza fra il tasso di disoccupazione generale rimane molto elevata, visto che nel 2022 la disoccupazione media in Italia è scesa all'**8,2%**. Il **grado di soddisfazione** per la propria attività da parte della pur bassa quota di occupati vede una significativa differenza.

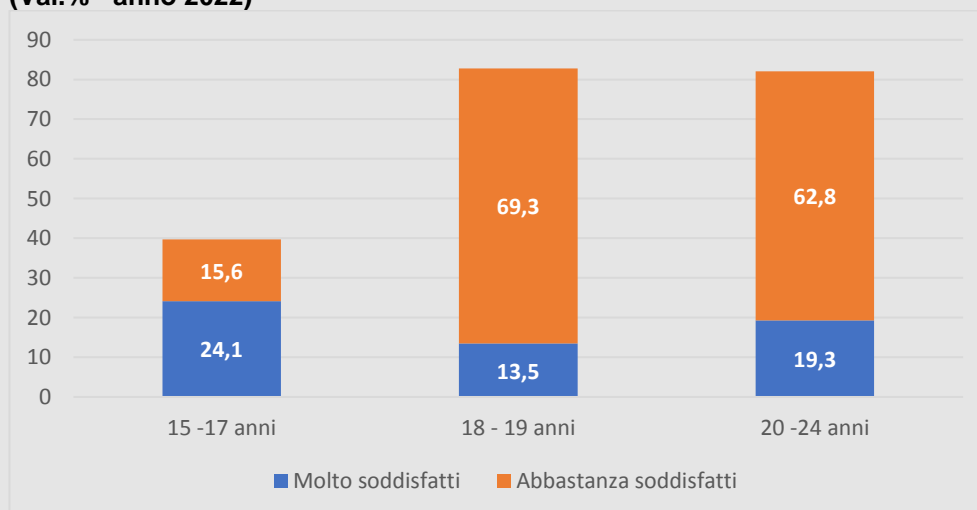
I lavoratori precoci (con meno di 18 anni) esprimono a ragione un elevato grado di insoddisfazione che supera il 60%, tenuto conto che si trovano in un'età dove è previsto l'obbligo formativo. Dai 18 anni in su è prevalente la quota di giovani abbastanza soddisfatti del lavoro.

Tasso di disoccupazione (15-64 anni) e giovanile (15-24 anni)



Fonte: elaborazione Rur su dati Istat

Grado di soddisfazione per l'attività lavorativa (molto e abbastanza soddisfatti) (Val.% - anno 2022)



Fonte:

2.1.2. Autonomia e condizione abitativa

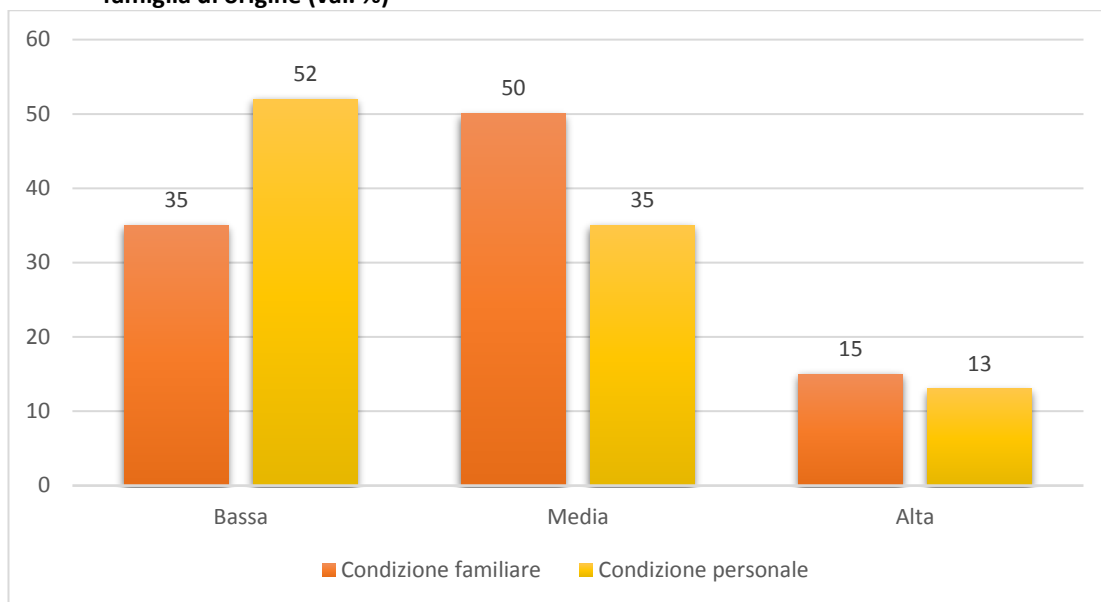
Un aspetto connesso alle condizioni occupazionali del mondo giovanile riguarda il loro livello di autonomia significativamente condizionato dall'accesso a una propria **abitazione**.

Gli occupati a vario titolo rappresentano il 16% del campione intervistato con rilevanti differenze fra gli adolescenti (15-19 anni) dove i lavoratori rappresentano il 6% e i ventenni dove la quota sale al 19%. Per i più giovani lavorare corrisponde a una necessità impellente delle famiglie, poiché si tratta di una fascia d'età che dovrebbe completare il ciclo formativo, anche se tale obbligo non ha valore legale. Sotto il profilo reddituale la maggioranza dei giovani inseriti nel mercato del lavoro (52%) si collocano in un segmento a bassa remunerazione, una quota superiore a quella delle famiglie d'origine nella medesima condizione. È ipotizzabile che soprattutto i **figli del ceto medio vedano peggiorate le proprie condizioni di vita**, mentre per le fasce reddituali elevate le incidenze sono abbastanza vicine. In controluce, da questa analisi emergono problematiche assai note come i bassi livelli salariali specie per le giovani generazioni, il perdurare di diseguaglianze sociali non più sanate attraverso l'impegno lavorativo, il rinvio di una personale "vita attiva". E si spiega il vero e proprio esodo verso l'estero alla ricerca di migliori condizioni (fig. 25).

Le difficoltà emerse in parte giustificano la prolungata permanenza delle nuove generazioni nella casa di famiglia. Complessivamente il 78% del campione esaminato **vive con i genitori**, quota che sale naturalmente al 90% per i minorenni. Risultano più "casalinghi" gli uomini (81%) rispetto alle donne (76%), che in particolare per il 10% condividono un alloggio con altri rispetto al 4% degli uomini. C'è poi un 15% dei giovani che vive da solo o in coppia. Le aree geografiche dove è più elevata la quota di giovani che vivono in famiglia sono l'Italia del Nord- Ovest (81%) e il Sud (86%)

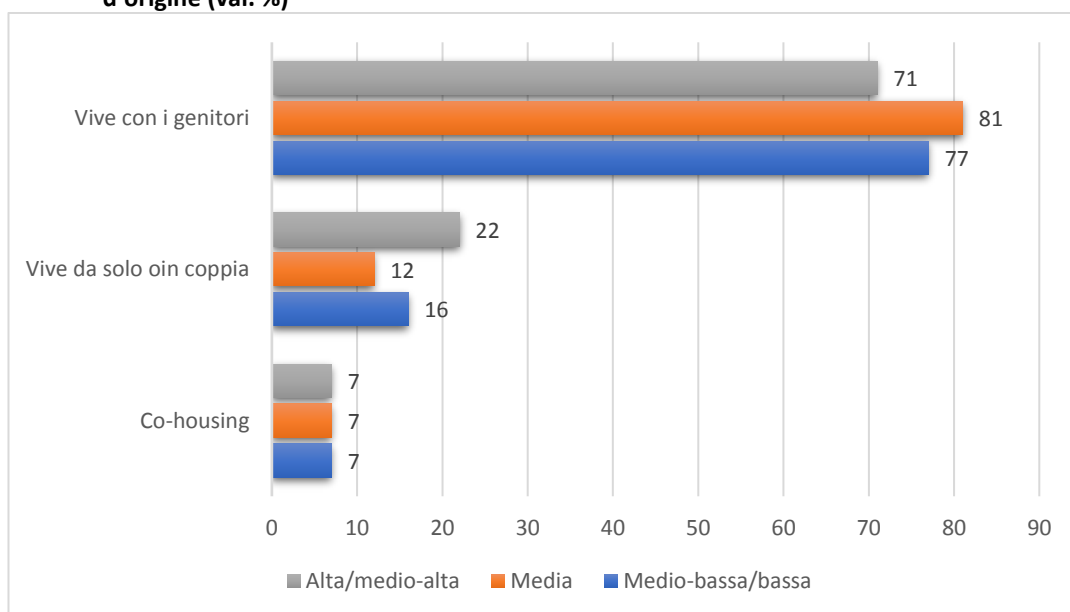
Rispetto alle condizioni di partenza, si può affermare che a restare più a lungo nella casa di famiglia sono i figli del ceto medio, mentre ad acquisire maggiore autonomia e formare nuove famiglie sono i giovani con migliori condizioni socio-economiche di partenza (fig. 26).

Fig. 25 - Condizione socio-economica di chi vive autonomamente rispetto alla condizione della famiglia di origine (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 26 - Condizione abitativa degli intervistati per condizione socio-economica della famiglia d'origine (val. %)

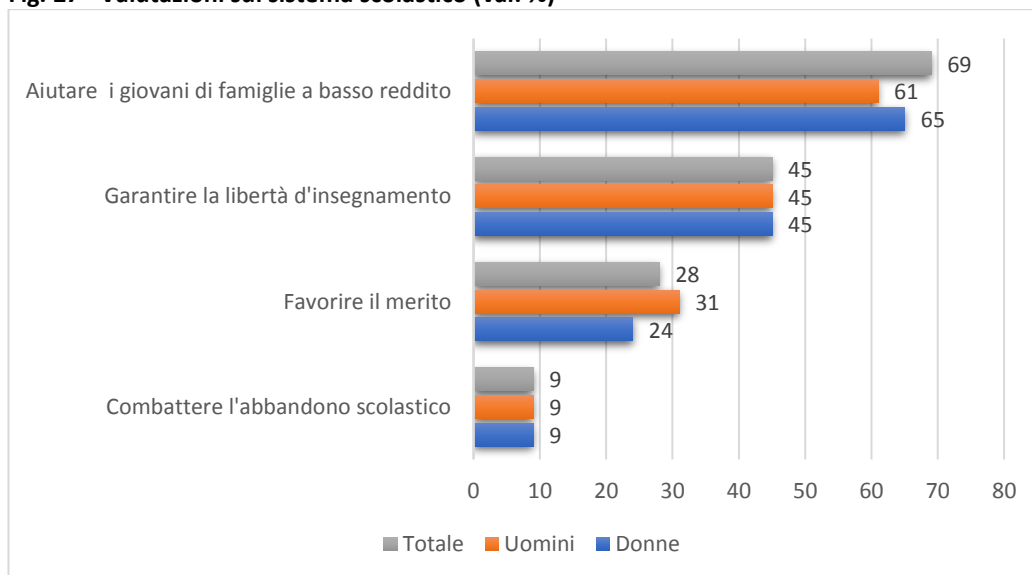


Fonte: indagine RUR, 2023

2.1.3. La formazione

Un altro fondamentale aspetto nella costruzione delle relazioni sociali, particolarmente rilevante nell'età giovanile, riguarda la **scuola e i processi formativi**. L'aspetto che viene decisamente ritenuto più importante per valorizzare il ruolo del sistema educativo è quello di **sostenere economicamente (in particolare con borse di studio) gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito** (69%). Oltre a essere in linea con il dettato costituzionale, la generazione **Zoomer** esprime un'esigenza in linea con le ricerche effettuate sia in sede Ocse che dei principali osservatori sull'istruzione che da tempo denunciano il diminuito ruolo della scuola come strumento in grado di attivare l'"ascensore sociale". Le diversità nelle condizioni d'origine delle famiglie hanno, in Italia, un eccessivo rilievo nel successo delle carriere scolastiche. Al secondo posto per importanza gli intervistati collocano la libertà d'insegnamento (45%), valore condiviso in modo omogeneo dal campione, come il contrasto all'abbandono scolastico (9%). Il merito vede una quota significativa di adesioni pari al 28% (che sale al 31% per gli uomini) come fattore più importante per l'efficacia del sistema formativo (fig. 27).

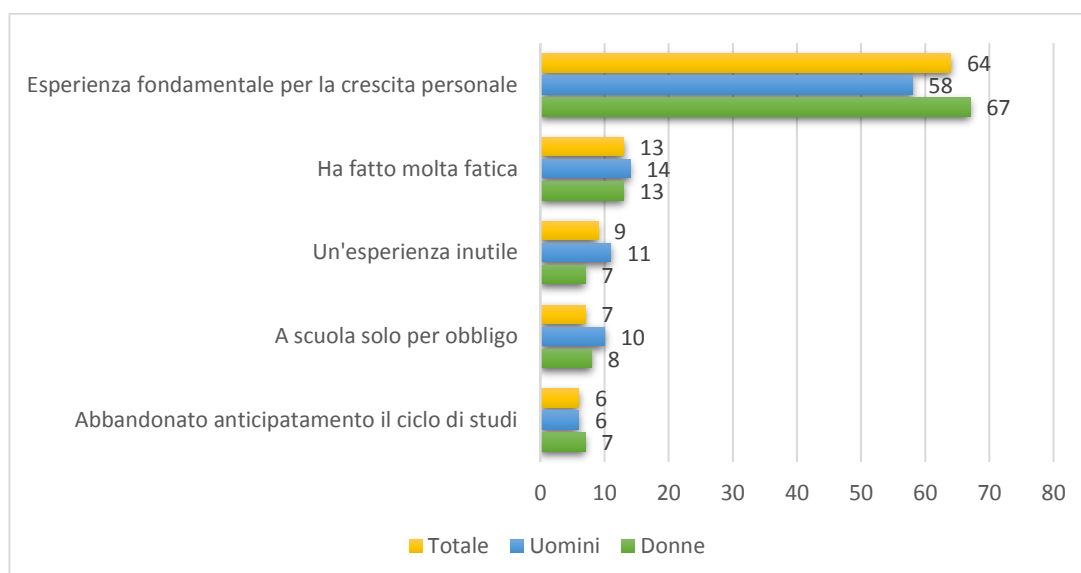
Fig. 27 - Valutazioni sul sistema scolastico (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Quella scolastica resta l'**esperienza più importante** per la crescita personale, in modo particolare per il 67% delle donne giovani intervistate, mentre l'incidenza di questo giudizio scende al 58% per gli uomini. Il 13% degli intervistati dichiara di aver **seguito con molta fatica il percorso scolastico**. C'è poi un 16% che, in modi diversi, dà un **giudizio negativo** ("un'esperienza inutile" e "andato a scuola solo perché obbligato") che sale al 21% fra i ragazzi più giovani. Ben il 6%, infine, dichiara di aver **abbandonato precocemente il corso degli studi** (fig. 28).

Fig. 28 - Giudizio sull'esperienza scolastica (val. %)

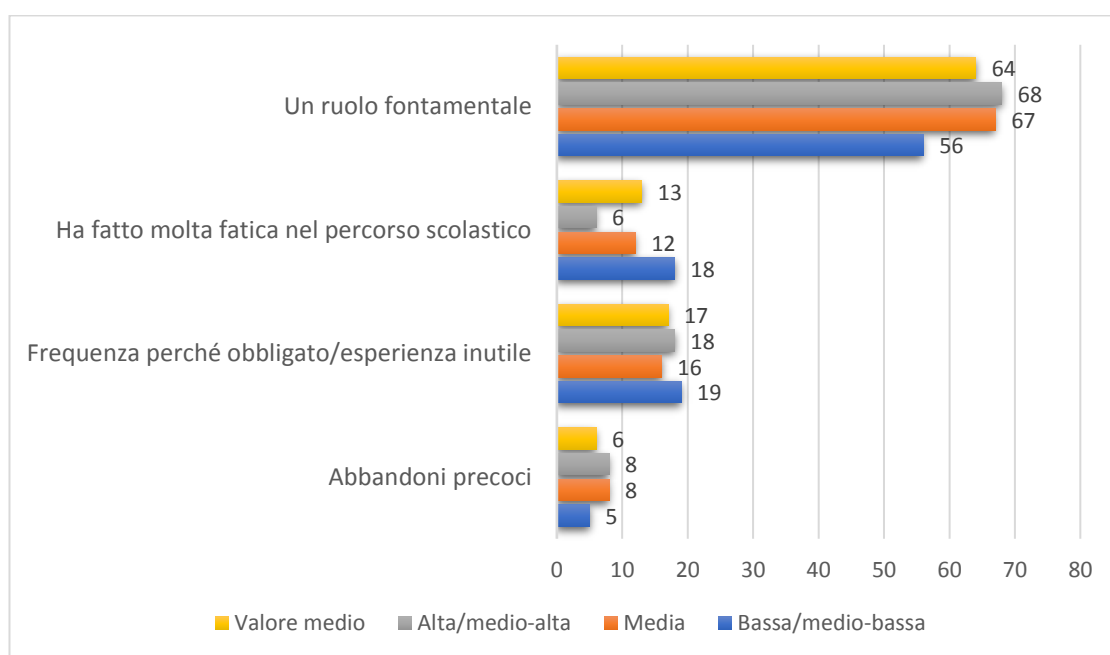


Fonte: indagine RUR, 2023

Dall'incrocio dell'esperienza formativa con le **condizioni socio-economiche di partenza** risaltano le molte diseguaglianze che la scuola attuale ha forti difficoltà a rimuovere. I giovani provenienti da famiglie a basso reddito che hanno riscontrato molte difficoltà nel percorso scolastico sono il 18% rispetto al 6% di quelli appartenenti all'*upper class* e il 12% di quelli appartenenti ai gruppi sociali intermedi. Più trasversali sono i giudizi sostanzialmente negativi riguardo all'**"inutilità"** della formazione scolastica o inerenti a una **demotivata frequenza**, effettuata solo per ottemperare a

un “obbligo”: per gli intervistati a basso reddito si tratta del 19%, per i ceti medi il 16% e per quelli alti/medio-alti il 18% (fig. 29).

Fig. 29 - L'esperienza scolastica e il giudizio sulla scuola, per condizione socio-economica familiare (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

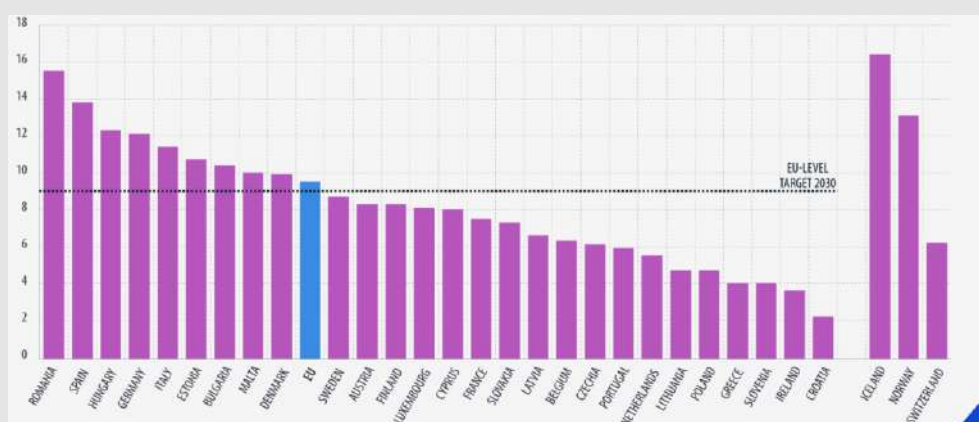
Per ottemperare ai principi costituzionali, fortemente anticipatori per l'epoca in cui furono pensati, il sistema scolastico ha necessità di rinnovare la sua funzione educativa coinvolgendo studenti e famiglie in percorsi autorevoli d'istruzione, a partire da una **più puntuale informazione sulla Costituzione repubblicana**, che tuttora presenta evidenti carenze, come dimostrato dalla bassa quota di giovani consapevoli dei principi costituzionali.

BOX 4 – IL SISTEMA INCEPPATO DELL'ISTRUZIONE

Alla scuola e ai sistemi formativi, nella nostra epoca, vengono annesse molteplici funzioni che implicherebbero un maggiore investimento sia morale che finanziario da parte delle istituzioni come pure una maggiore fiducia e un maggior rispetto da parte delle famiglie e dell'opinione pubblica. Fra i tanti indicatori che evidenziano uno stato di disagio si segnala il problema della dispersione scolastica, ovvero degli abbandoni precoci della scuola secondaria di secondo grado o dei percorsi formativi alternativi che rappresentano ormai lo standard minimo in tutti i paesi avanzati. L'Italia nell'Unione Europea registra i valori più alti in *early leavers* in una condizione molto simile a quella della Germania e della Spagna, ma peggiore della Francia e della Polonia.

Diverse sono le motivazioni relative alle differenti realtà nazionali: la concorrenza esercitata dalle opportunità di lavoro, la più elevata occupabilità offerta dalla formazione professionale rivolta all'immediata occupazione, l'incidenza dei residenti stranieri etc.

Gli “early leavers” dall'istruzione e dalla formazione in Europa (val. % dei giovani privi di diploma sulla popolazione di 18-24 anni)



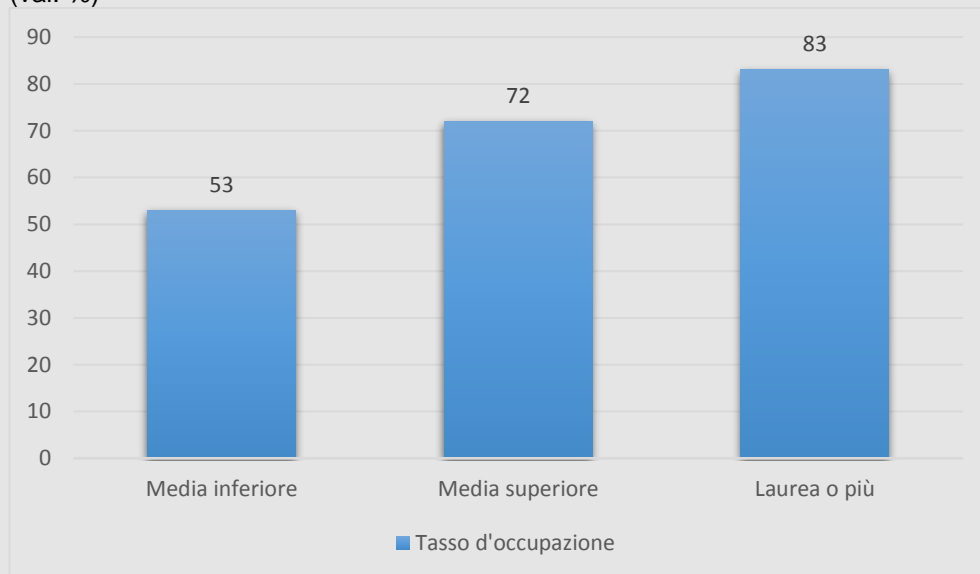
Fonte: Eurostat, 2023

Per quanto riguarda l'Italia, vi è un ulteriore elemento ricorrente che andrebbe rimosso nella comunicazione verso le famiglie e cioè che l'istruzione nella pratica non paga, non ci sarebbe corrispondenza fra assiduità ai corsi di studio e carriera professionale.

Giova a tal proposito ricordare, al contrario, che il tasso di occupazione della popolazione adulta (compresa fra 24 e 65 anni) cresce con il crescere degli anni di formazione.

E', infatti, del 53% per chi ha effettuato al massimo 8 anni di istruzione (scuola secondaria inferiore), sale al 72% per i diplomati della scuola secondaria di secondo grado e all'83% per i laureati o più.

Tasso d'occupazione della popolazione (24-65 anni) per livello d'istruzione (val. %)



Fonte: Istat

2.1.4. La famiglia

Un altro aspetto su cui si misura la concreta esperienza di vita delle nuove generazioni riguarda il rapporto e il valore che si annette alla **famiglia**, uno dei terreni dove, negli anni più recenti, si è esercitata una notevole innovazione sociale.

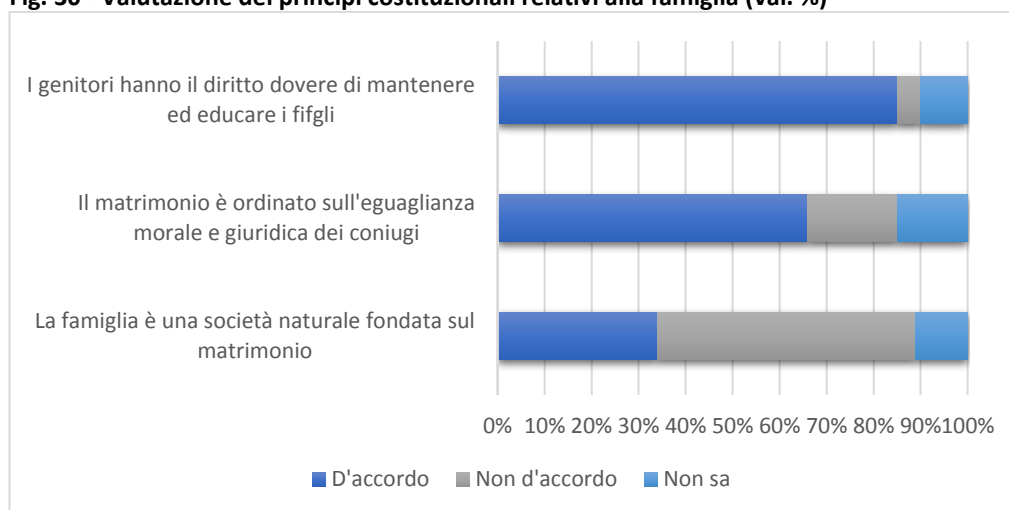
Il maggiore consenso verso i principi dettati, in questo campo, dalla Carta Costituzionale viene dato dalla Generazione Z al **diritto/dovere dei genitori di mantenere ed educare i figli**: dichiara il suo accordo con questa affermazione l'85%, mentre è in disaccordo il 5%. Per il 66% è giusto che il **matrimonio sia ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi**, ma in questo caso si manifesta una robusta area di dissenso pari al 19% (fig. 24). Desta comprensibile rilievo il fatto che il 19% dei giovani intervistati non si

mostra d'accordo con il principio di eguaglianza fra i coniugi, un disaccordo che raggiunge il 25% fra i giovani che vivono in famiglie in condizioni socio-economiche disagiate. L'argomento è troppo complesso per poter essere approfondito in questa sede, ma costituisce un ulteriore stimolo per le azioni educative e di sensibilizzazione ai valori costituzionali (fig. 30).

Ancora più rilevante è la **contrarietà a considerare la "famiglia come una società naturale fondata sul matrimonio"**. In questo caso si dichiara non d'accordo il 55% dei giovani intervistati, il 34% d'accordo e l'11% non sa rispondere (fig. 31).

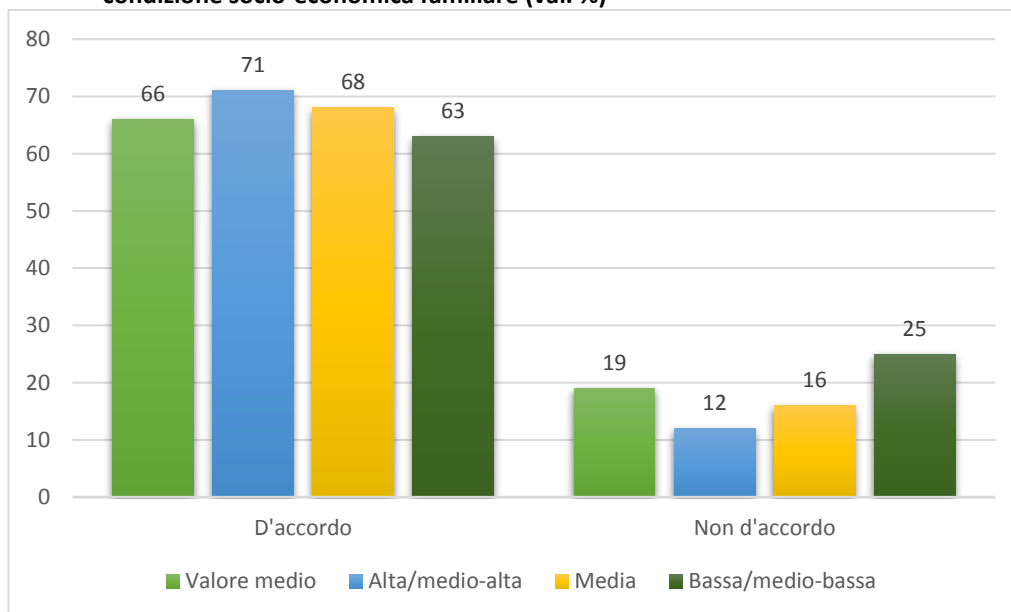
Si può dedurre, da questo tipo di risposte, una sensibilità del mondo giovanile alle nuove forme di convivenza, particolarmente rilevanti fra gli intervistati più giovani (15-19 anni) che ritengono sufficienti le attuali norme costituzionali a ricomprendere anche le nuove forme di relazioni affettive (60%) (fig. 32).

Fig. 30 - Valutazione dei principi costituzionali relativi alla famiglia (val. %)



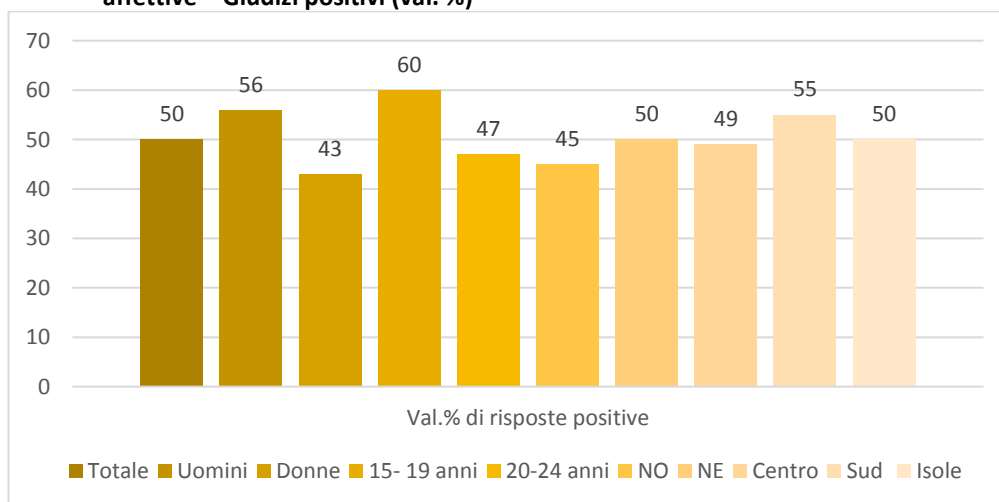
Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 31 - Grado d'accordo con il principio costituzionale riguardante il matrimonio "Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi" per condizione socio-economica familiare (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 32 - Le norme costituzionali attuali sufficienti a garantire le nuove forme di relazioni affettive – Giudizi positivi (val. %)



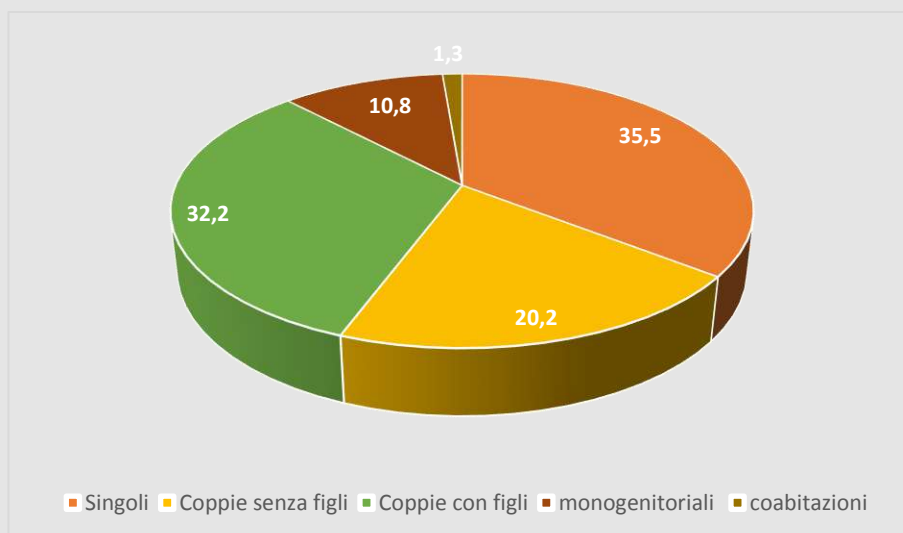
Fonte: indagine RUR, 2023

BOX 5 – L'EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE FAMILIARI

Uno degli aspetti della consistenza demografica che è più cambiato rispetto agli anni in cui è stata concepita e approvata la Costituzione della Repubblica riguarda la struttura familiare. Nel 1951 l'Italia contava 47,5 milioni di abitanti, ora diventati 59 milioni. Nei primi anni '50 i singoli rappresentavano il 9,5% delle famiglie oggi il 35,5% e i nuclei di due persone il 17,4% passati nel 2022 al 20,2%. Le famiglie con figli rappresentano oggi il 43% (ma solo il 32,2% vede la presenza di due genitori), nel 1951 il 73,1%.

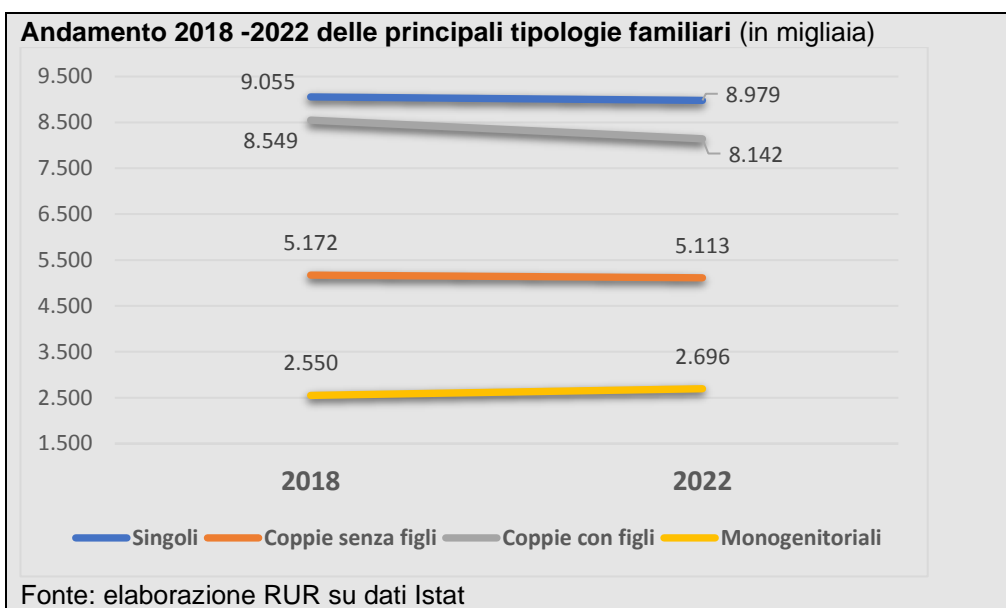
Le giovani generazioni vivevano allora una realtà familiare completamente diversa, con la presenza di fratelli e sorelle: il 13,3% delle famiglie era composto da 5 persone, il 20,1% da 6.

Le tipologie familiari in Italia (anno 2022 – val. %)



Fonte: Istat

Nell'ultimo quinquennio il trend evolutivo ha seguito il seguente andamento: singoli e coppie senza figli hanno mostrato una certa stabilità sui 9 milioni i primi (da tener conto dei singoli anziani come effetto della maggiore longevità della popolazione femminile) e poco più di 5 milioni la seconda tipologia. Crescono le famiglie con figli e un solo genitore (prevalentemente a causa di separazione e divorzi) da 2.550.000 del 2018 ai 2.696.000 del 2022, mentre calano le coppie con figli da 8.549.000 a 8.142.000.



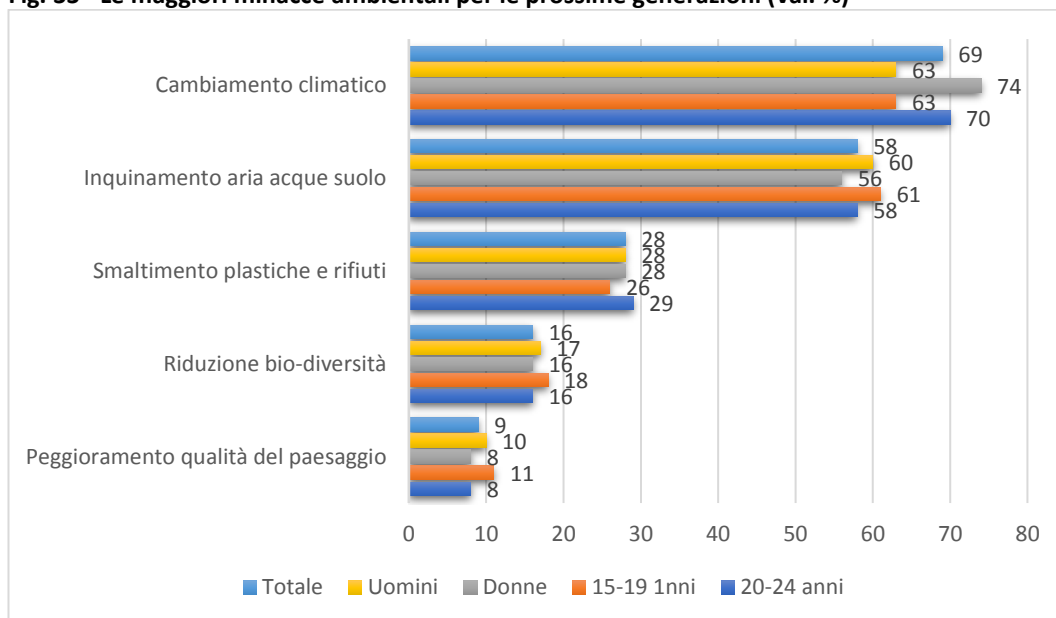
2.1.5. L'ambiente

La sensibilità del mondo giovanile verso la **tutela ambientale** è segnalata da molte fenomenologie. Prima ancora delle manifestazioni delle proprie opinioni in varie forme, sono rilevanti i **comportamenti concreti**, dalle attività open air, all'associazionismo, alle diverse pratiche volte a ridurre i fattori inquinanti come l'uso della bicicletta, il rifiuto delle plastiche, la differenziazione dei rifiuti.

Il **cambiamento climatico** viene individuato dal 69% come principale minaccia per le prossime generazioni, una sensibilità ancora più elevata dimostrata dalle giovani donne (74%). Segue con il 58% l'**inquinamento** delle risorse primarie (aria, acqua suolo), lo **smaltimento dei rifiuti e delle plastiche**, la riduzione della bio-diversità e anche il peggioramento della qualità del paesaggio (fig. 33).

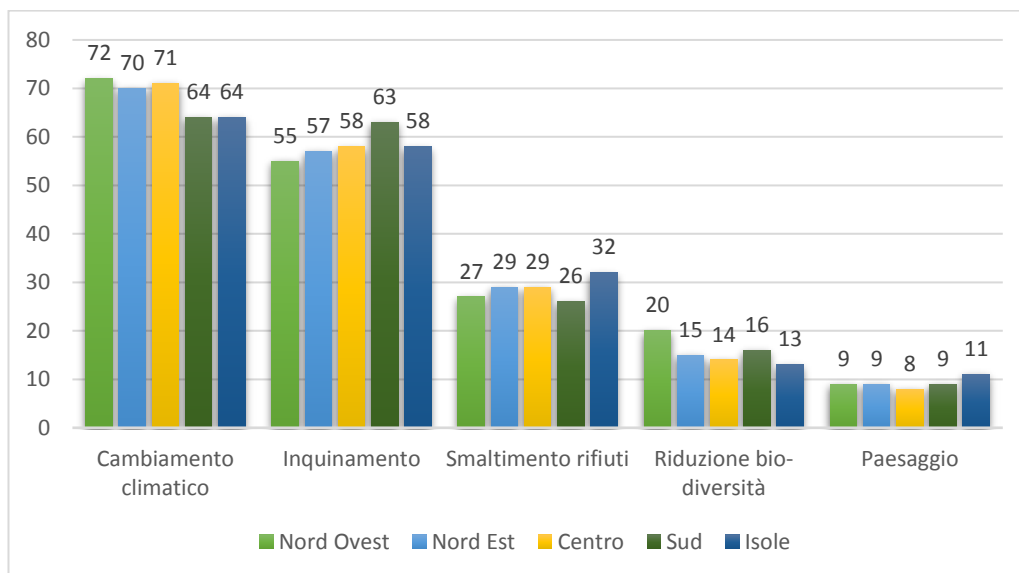
I problemi derivanti dal clima si sentono più al Centro-Nord, l'inquinamento nel Centro e nel Mezzogiorno, lo smaltimento dei rifiuti e il peggioramento del paesaggio nelle Isole (fig. 34).

Fig. 33 - Le maggiori minacce ambientali per le prossime generazioni (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 34 - Minacce ambientali per macroarea di residenza (val. %)

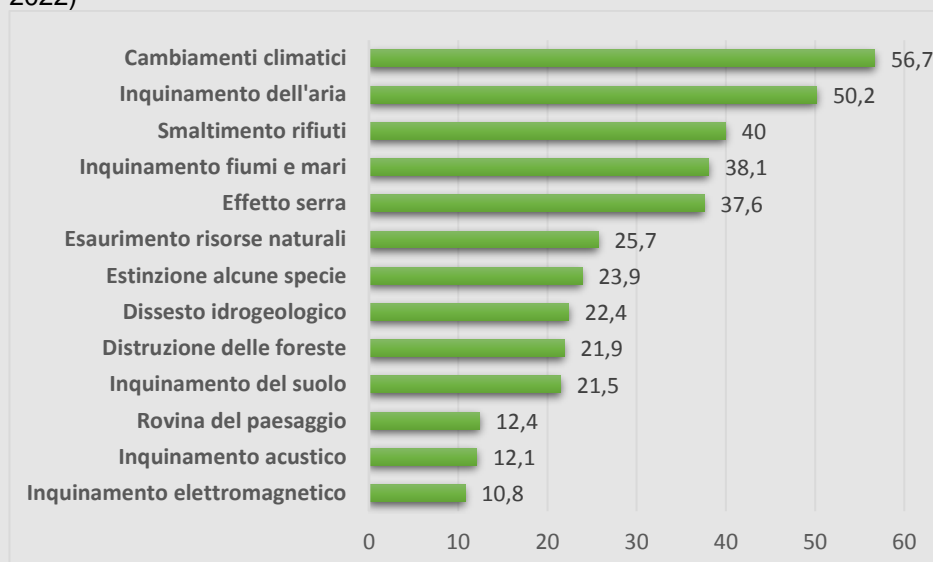


Fonte: indagine RUR, 2023

BOX 6 – CONVERGENZE E DIVERSITÀ NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI

Da un'indagine nazionale svolta dall'Istat nel 2022 emergono con chiarezza le preoccupazioni degli italiani in materia ambientale. Al primo posto si collocano i cambiamenti climatici ritenuti dal 56,7% della popolazione il rischio ecologico più rilevante, seguito dall'inquinamento dell'aria (50,2%), la raccolta e smaltimento dei rifiuti (40,0%) e l'inquinamento di fiumi e mari (38,1%).

Problematiche ambientali ritenute più rischiose per gli italiani (val. % - anno 2022)



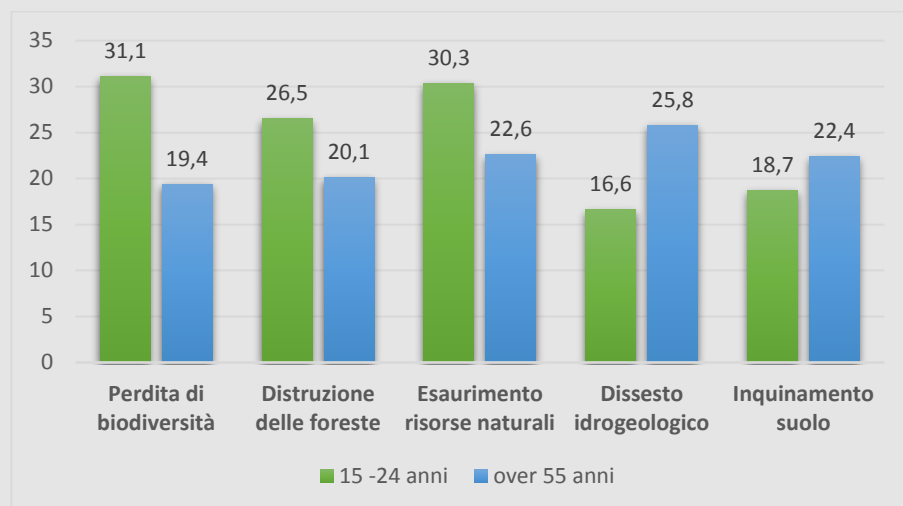
Fonte: Istat

A parte la convergenza sul riscaldamento globale, la percezione fra le generazioni varia in modo significativo come emerge dagli esempi che seguono.

I giovani fra 15 -24 anni (le stessi classi d'età della nostra indagine) rispetto alla popolazione con più di 55 anni sono maggiormente preoccupati per la **perdita di bio-diversità**, per la **distruzione delle foreste** e per la **perdita di risorse naturali**.

Al contrario gli italiani più in avanti con l'età considerano maggiori (rispetto ai giovani) i rischi per il dissesto idrogeologico e l'inquinamento del suolo.

Differente percezione fra le generazioni su alcune problematiche ambientali ritenute pericolose (val.% - anno 2022)



Fonte: elaborazione Rur su dati Istat

Parte Terza

ASPETTATIVE E MOTIVAZIONI

3. LA COSTITUZIONE ALLA PROVA DELLA PRATICA APPLICAZIONE

Dalle analisi svolte in precedenza emerge un quadro in chiaroscuro riguardo al rapporto della generazione nata a cavallo di questo secolo nei confronti della Costituzione della Repubblica Italiana. I molti incroci effettuati mostrano una convergenza ai valori cui la Carta Fondamentale si ispira. Segno evidente che, al di là di un'approfondita conoscenza giuridica, le nuove generazioni percepiscono l'alto valore morale delle istituzioni costituzionali e di chi le rappresenta al massimo livello come il Presidente della Repubblica.

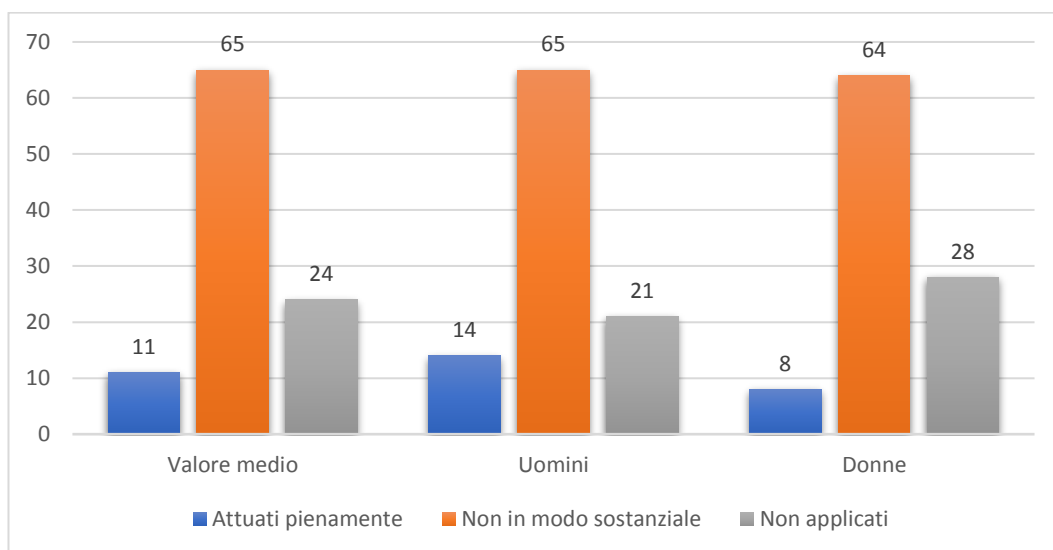
Questo giudizio positivo fa accrescere le aspettative nella funzione anche "operativa" della Costituzione, i cui principi si auspica, dopo settantacinque anni, possano trasformarsi in realtà operanti, attraverso l'azione della politica.

Ed è qui che il giudizio si fa critico, tanto che solo l'11% dei giovani intervistati ritiene, sulla base delle sue conoscenze, che i **principi costituzionali siano completamente applicati nella pratica** (fig. 35).

Meno severi si sono dimostrati gli intervistati nell'auto-valutazione dei propri comportamenti. Alla richiesta di effettuare un "esame di coscienza" personale il 62% (che arriva al 69% per le donne) ha dichiarato di **uniformarsi il più possibile ai valori cui si ispira la Costituzione**. Al contrario il 25% - una quota particolarmente elevata - ammette di **non comportarsi sempre correttamente** e un ulteriore 13% di **non tenere in alcun conto riferimenti e principi costituzionali**, un segmento di valore molto simile a quanti hanno dichiarato di non conoscere la Costituzione (fig. 36).

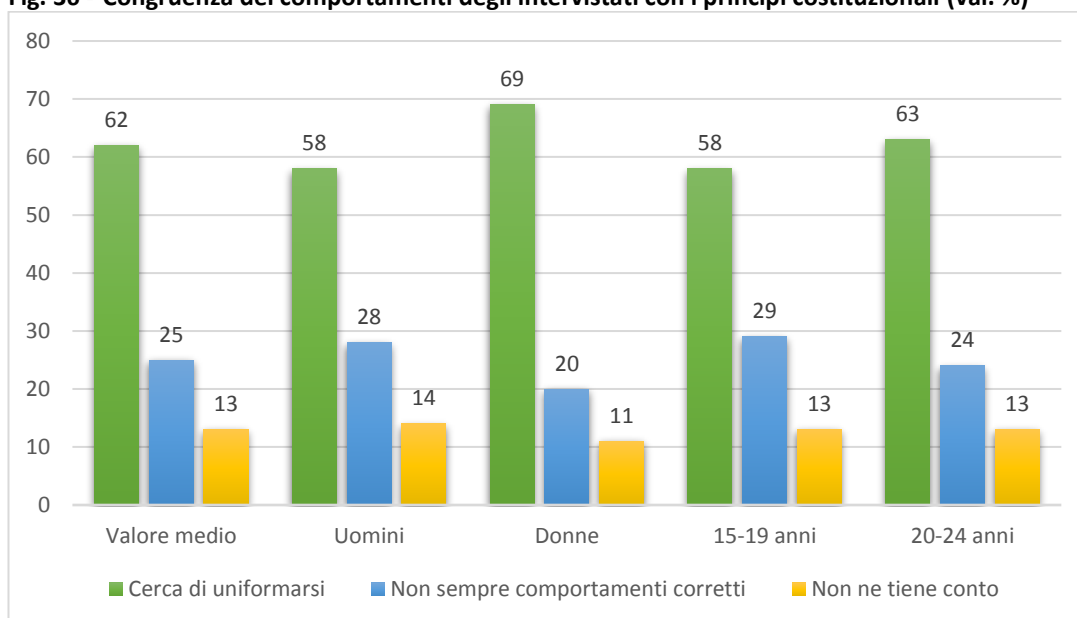
In questo quadro, ha interesse approfondire quale percezione hanno le giovani generazioni del rispetto di una serie di diritti, indipendentemente dalla conoscenza o dal consenso nei confronti dell'applicazione della Costituzione.

Fig. 35 - Grado di pratica applicazione dei principi costituzionali (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Fig. 36 - Congruenza dei comportamenti degli intervistati con i principi costituzionali (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

BOX 7 – DISAGIO GIOVANILE E FENOMENI DEVIANTI

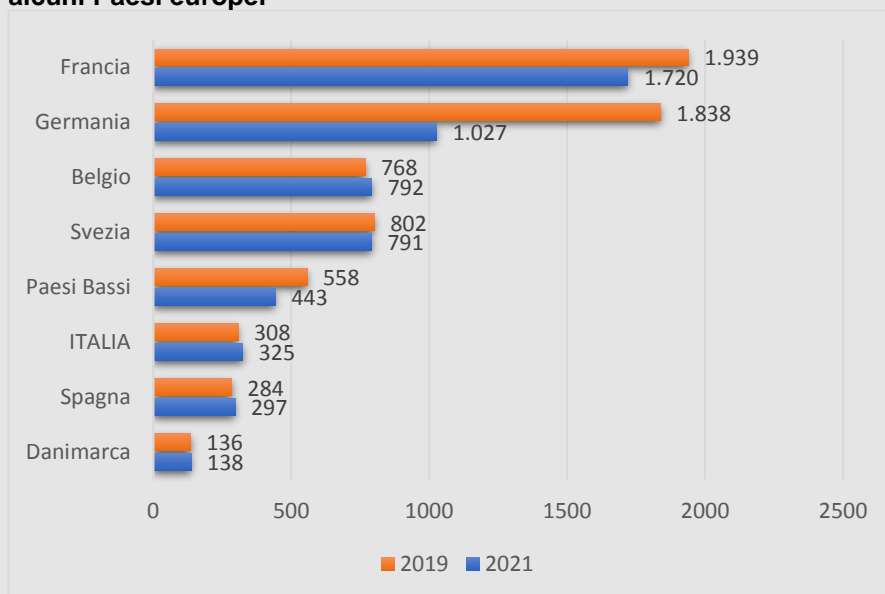
Desta allarme sociale il ripetersi di episodi drammatici che hanno come protagonisti adolescenti o persone in giovanissima età. **Comportamenti aggressivi** che in taluni casi arrivano alle estreme conseguenze dell'omicidio, atteggiamenti di prevaricazione sui compagni, di violenze sulle donne o di bullismo. Persino atteggiamenti di futile narcisismo da social, di imprudenza, di "sballo" che finiscono per provocare ferite profonde, lutti e traumi permanenti. Neanche la scuola è esente da episodi violenti. Sono certo il portato di disadattamenti e disagi socio-culturali, di condizionamenti ambientali e debolezze familiari, dell'influenza negativa dei social media.

Nella società della comunicazione, gli episodi – specie se ripetuti – tendono a provocare un più generalizzato giudizio sul mondo giovanile. Pur lasciando ad altra sede l'approfondimento su un tema tanto sensibile nella percezione sociale, si ritiene utile riportare le più recenti statistiche di fonte Eurostat in merito alla devianza giovanile.

L'indicatore proposto dall'istituto statistico dell'Unione Europea è quello degli indagati e condannati in età giovanile ogni 100.000 residenti. Tale indicatore risente delle disomogenee regolamentazioni legali e delle differenti densità di popolazione giovanile sui residenti.

Tuttavia, un confronto con altri significativi Paesi europei colloca l'Italia in una condizione intermedia, migliore comunque rispetto agli altri grandi paesi europei come Francia e Germania.

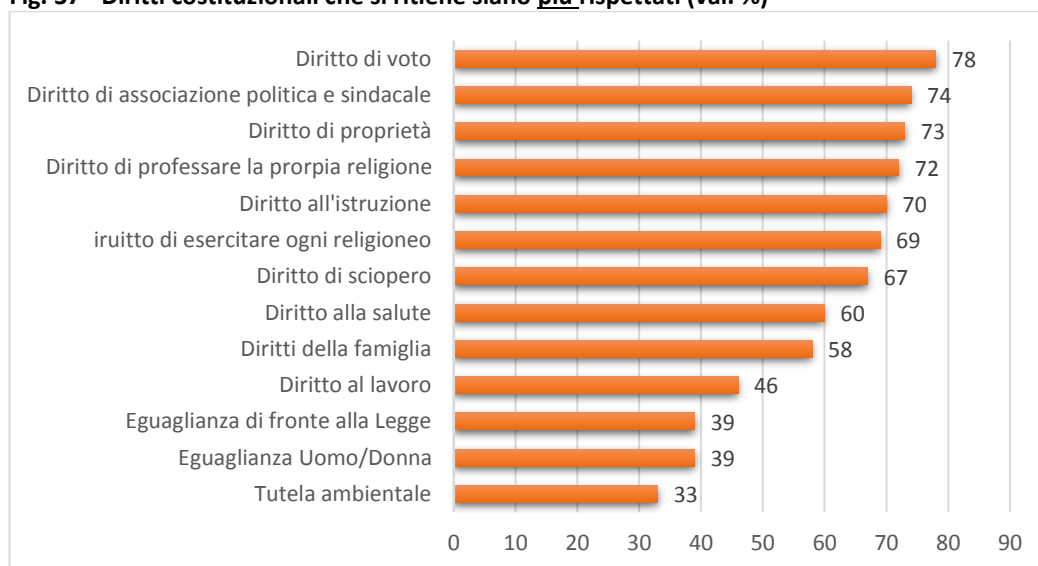
Giovani indagati e condannati (*suspects and offenders*) per 100.000 abitanti in alcuni Paesi europei



Fonte: elaborazione Rur su dati Eurostat

Ai primi posti fra i **diritti costituzionali più rispettati** vengono collocati il diritto di **voto** (78%) e di **associazione sindacale e politica** (74%), poi il diritto di **proprietà** (73%). Elevato consenso riscuote anche il diritto di professare la propria **religione** (72%) e di poter esercitare qualsiasi tipo di culto (69%). Il 70% degli intervistati dichiara che sia messo in pratica il diritto all'**istruzione**, nonostante i limiti rilevati in precedenza, in quanto per i giovani l'apparato scolastico e il sistema universitario costituiscono una realtà presente e operante. Il diritto di **sciopero** è garantito per il 67%, evidentemente per il restante terzo c'è notizia o esperienza di qualche azione discriminatoria legata a iniziative sindacali. Si attesta rispettivamente sul 60% e il 58% la pratica applicazione dell'accesso universale al **sistema sanitario** e i diritti di **tutela della famiglia** (fig. 37).

Fig. 37 - Diritti costituzionali che si ritiene siano più rispettati (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

Partendo dalla graduatoria della fig. 37, riportando le percentuali complementari di tipo negativo, emerge con chiarezza che, nella valutazione del mondo giovanile, i diritti sanciti dalla Costituzione che meno hanno avuto una pratica applicazione troviamo:

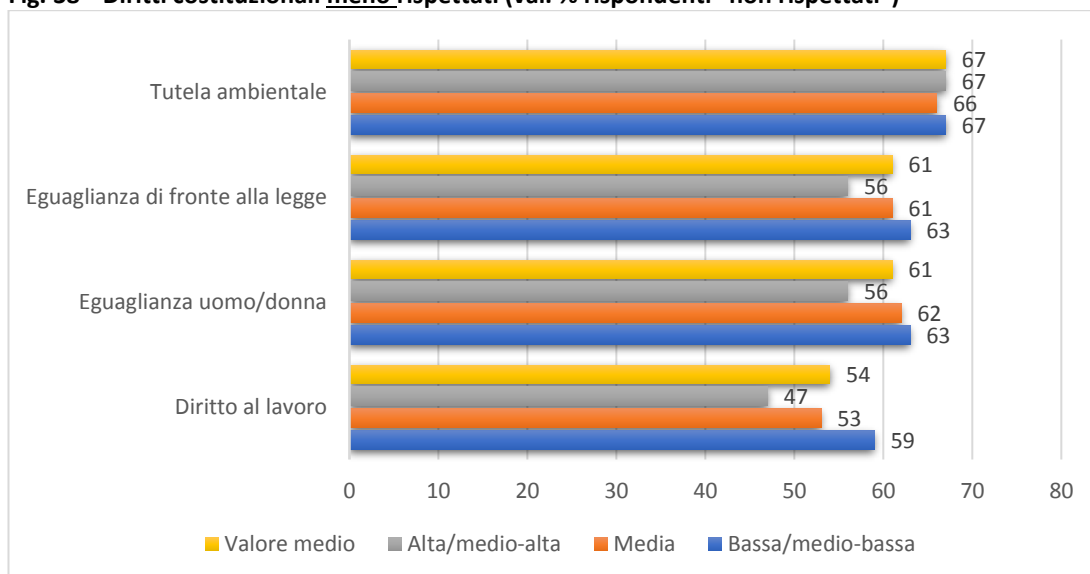
- il diritto al **lavoro**, non praticato nella società italiana per il 54% degli intervistati;

- l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge per il 61%;
- l'eguaglianza fra uomini e donne sempre per il 61% dei giovani
- la tutela dell'ambiente per il 67% dei rispondenti.

Incrociando questi giudizi con le condizioni socio-economiche della famiglia d'origine emerge una omogeneità di valutazione negativa per quanto attiene alle **problematiche ecologiche**, mentre è chiaramente segnato dalle differenze di tipo sociale il giudizio sulle altre tre materie. In particolare, per il 59% di chi proviene da una famiglia in condizione socio-economica bassa o medio-bassa non è pienamente attuato il diritto al lavoro (quota che scende al 47% per i giovani di famiglie benestanti). Così l'eguaglianza di fronte alla legge risulta non attuata per il 63% dei redditi medio bassi e il 61% dei ceti medi contro il 56% di quelli medio alti.

Si può dedurre che tali percezioni costituiscano un riflesso tangibile della disarticolazione sociale che si va manifestando nei paesi di solida tradizione democratica in conseguenza del processo di mondializzazione dell'economia. Le garanzie costituzionali rappresentano anche in queste circostanze il miglior riferimento per ridisegnare adeguate politiche pubbliche in grado di ridurre e limitare le contraddizioni esistenti e rilevate dai nostri giovani interlocutori (fig. 38).

Fig. 38 - Diritti costituzionali meno rispettati (val. % rispondenti "non rispettati")



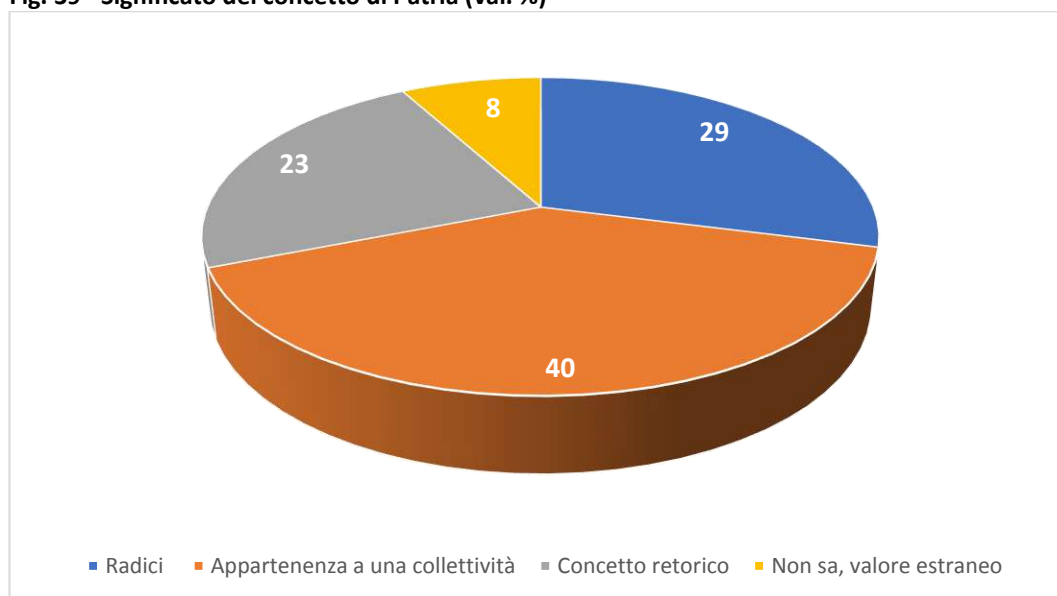
Fonte: indagine RUR, 2023

3.1. Il senso da dare al concetto di Patria e all'appartenenza nazionale

Nel corso della storia repubblicana il concetto di **Patria** ha subito nella percezione collettiva un suo percorso evolutivo fino a diventare un valore largamente condiviso. I nostri giovani intervistati ne danno accezioni diverse anche se in qualche modo convergenti. Per il 40% la Patria è il fattore simbolico che segna l'**appartenenza a una collettività con valori condivisi**. Per il 29% rappresenta le **radici** che forniscono ai cittadini una comune identità.

Esiste, tuttavia, una quota di intervistati pari al 23% che esprime un'opinione diversa identificando la Patria con un **concetto retorico** che rischia di fomentare tendenze di chiusura nazionalistiche (fig. 39).

Fig. 39 - Significato del concetto di Patria (val. %)

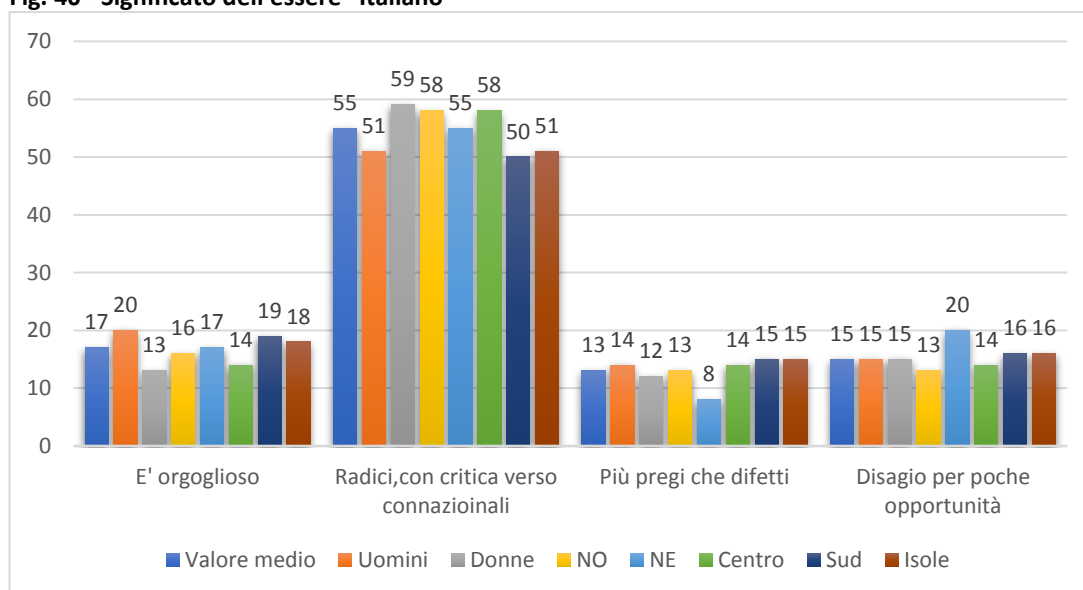


Fonte: indagine RUR, 2023

Per quanto riguarda il sentimento che suscita, negli intervistati, **l'essere italiano**, l'opinione maggioritaria rivendica un senso di appartenenza "... *ma non nascondo di essere spesso critico con i miei connazionali*", il 17% è

orgoglioso di essere italiano, e il 13% certifica che gli italiani hanno **più pregi che difetti**, mentre il 15% mostra disagio verso il Paese in quanto offre poche opportunità (fig. 40).

Fig. 40 - Significato dell'essere "Italiano"

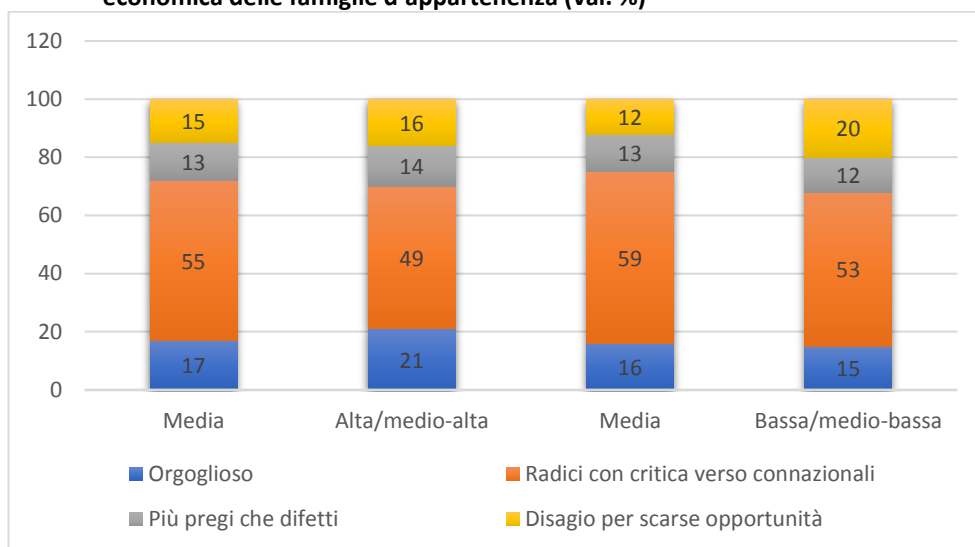


Fonte: indagine RUR, 2023

Il senso di appartenenza alla nazione è anche in relazione con le condizioni socio-economiche che si vivono in famiglia o per proprio conto. A questo proposito emergono diversità fra i gruppi sociali. Il **ceto medio** accentua la posizione maggioritaria di riconoscersi in un' "Italia delle radici", anche se non scevra da critiche per i comportamenti non sempre corretti dei connazionali (dal 55% medio si sale al 59%).

Esprime maggiormente un sentimento di **orgoglio nazionale** il gruppo sociale più affluente, con un'adesione del 21% rispetto a una media del 17%. Più critici i ceti a basso o medio/basso reddito che rispondono per il 20% che provano **disagio** verso il proprio Paese in quanto offre poche e diseguali opportunità (fig. 41).

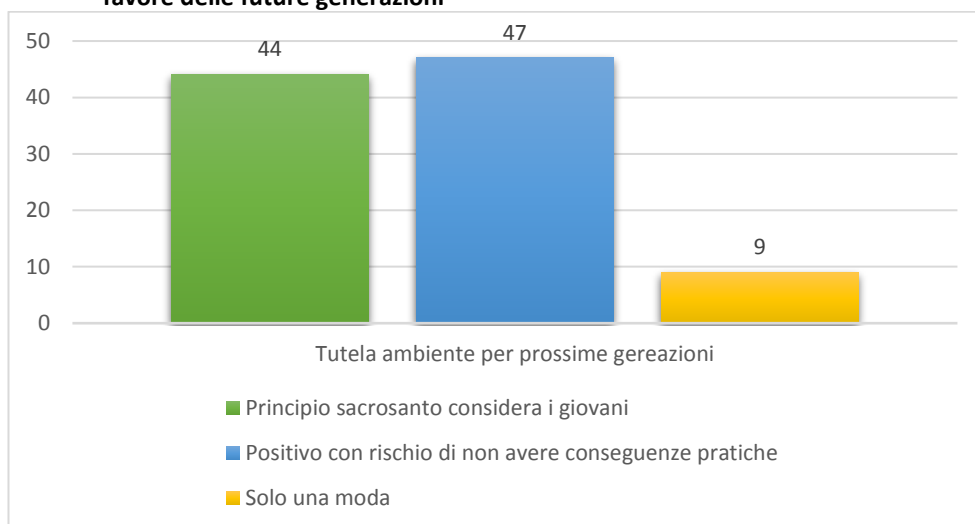
Fig. 41 - Valutazione del senso di appartenenza al nostro Paese per condizione socio-economica delle famiglie d'appartenenza (val. %)



Fonte: indagine RUR, 2023

L'Italia è, comunque, un Paese dalle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali straordinarie. La recente introduzione in Costituzione della tutela di questi **beni comuni anche nell'interesse delle prossime generazioni** ha, naturalmente, raccolto il consenso pressoché unanime da parte dei giovani intervistati (fig. 42).

Fig. 42 - Giudizio sulla recente introduzione di principi costituzionali per l'ambiente in favore delle future generazioni



Fonte: indagine RUR, 2023

**Appendice statistica e
nota metodologica**

Indagine realizzata dalla società di ricerca SWG SpA

PARTE A - GRADO DI CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Qual è il Suo grado di conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Molto buono, l'ho letta e commentata	14	16	12	13	14	13	11	12	18	14	21	12	14
Buono, ho letto e conosco alcune parti	38	40	37	41	38	37	40	36	40	41	37	38	40
Non ho una conoscenza approfondita, ma conosco i punti principali	36	30	41	34	36	36	37	42	32	30	33	39	33
La conosco molto vagamente	10	11	9	9	10	10	10	8	9	13	7	10	10
Non so nulla della Costituzione	2	3	1	3	2	4	2	2	1	2	2	1	3

Attraverso quali canali ha avuto informazioni riguardo la Costituzione?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Scuola	81	80	81	88	79	85	83	80	79	71	79	83	78
Mia curiosità personale	29	35	22	27	29	28	27	28	31	30	30	32	24
Università	28	28	29	11	33	28	32	29	24	31	36	28	26
Social media	27	27	28	34	25	24	27	33	28	21	21	28	28
Giornali online o cartacei	17	19	14	15	17	16	18	15	20	12	18	15	19
La mia famiglia	15	15	16	16	15	14	18	17	16	12	18	16	14
Miei amici, compagni di scuola, colleghi	10	10	10	12	9	7	14	8	11	10	7	10	11
Comune e istituzioni locali	8	9	6	7	8	8	10	6	9	2	6	10	4
Partiti e movimenti politici/sindacali	7	8	5	8	7	7	11	6	6	4	10	6	7
Associazione e/o gruppi di volontariato	3	3	3	3	3	2	6	6	1	2	4	3	3
Altro (specificare)	1	1	1	1	1	2	0	2	0	2	1	1	1

Potrebbe dire in quale anno è entrata in vigore la Costituzione Italiana?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
1861	9	7	12	6	10	8	9	9	11	10	6	9	10
1918	5	4	5	4	5	2	4	6	6	8	4	3	7
1948	82	86	79	85	82	86	83	81	81	76	82	85	80
1968	4	3	4	5	3	4	4	4	2	6	8	3	3

Per quanto Le risulta, con quale processo si è pervenuti a definire la Costituzione Italiana?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Tramite un referendum popolare e una speciale Assemblea Legislativa	57	60	55	61	56	56	63	52	59	55	59	58	55
è stata scritta da un gruppo di esperti di diritto	17	16	19	11	19	22	15	20	13	15	16	17	19
Si è trattato di un provvedimento legislativo del Governo di quegli anni	11	10	11	12	10	10	6	11	13	13	10	11	10
L'ha predisposta il Capo dello Stato dell'epoca	5	5	5	5	5	5	6	5	4	5	6	4	6
Non saprei	10	9	10	11	10	7	10	12	11	12	9	10	10

Sulla base della Costituzione Italiana, qual è la forma giuridica dell'Italia?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Repubblica Presidenziale	4	4	4	4	4	3	3	4	4	8	2	3	5
Repubblica Parlamentare	92	92	92	91	92	92	93	91	93	89	92	94	89
Non saprei	4	4	4	5	4	5	4	5	3	3	6	3	6

Conosce qual è il valore su cui si fonda il primo articolo della Costituzione Italiana?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Il lavoro	78	81	78	76	80	81	81	81	76	69	76	82	76
La libertà	9	8	9	10	8	8	8	8	9	12	11	9	7
Il benessere dei cittadini	5	4	5	5	5	3	4	4	6	9	4	4	6
La pace	4	4	3	4	3	4	3	5	3	2	4	3	5
L'Europa	3	2	4	4	3	2	3	2	4	8	4	2	4

La difesa dei confini	1	1	1	1	1	2	1	0	2	0	1	0	2
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Senato della Repubblica	Presidente del Consiglio dei Ministri	Camera dei Deputati	Consiglio di Stato	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	Suprema Corte di Cassazione
<i>Campione</i>	1006	1006	1006	1006	1006	1006
Base rispondenti:	1006	1006	1006	1006	1006	1006
Potere legislativo	75	25	65	26	22	10
Potere esecutivo	20	66	22	42	61	15
Potere giudiziario	5	9	13	32	17	75

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Senato della Repubblica	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	75	79	69	75	74	76	79	74	71	74	81	74	73
Potere esecutivo	20	15	26	18	21	19	18	20	24	18	12	21	22
Potere giudiziario	5	6	5	7	5	5	3	6	5	8	7	5	5

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Presidente del Consiglio dei Ministri	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	25	23	28	27	24	24	24	27	24	27	22	24	28
Potere esecutivo	66	69	63	62	68	69	65	66	66	65	70	67	63
Potere giudiziario	9	8	9	11	8	7	11	7	10	8	8	9	9

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Camera dei Deputati	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	65	67	62	61	66	71	64	66	60	61	75	65	62
Potere esecutivo	22	19	26	22	22	18	26	20	24	24	17	22	23
Potere giudiziario	13	14	12	17	12	11	10	14	16	15	8	13	15

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Consiglio di Stato	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	26	25	27	31	25	19	27	30	34	15	25	26	26
Potere esecutivo	42	40	44	36	43	41	45	40	38	50	44	41	43
Potere giudiziario	32	35	29	33	32	40	28	30	28	35	31	33	31

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	22	19	24	22	22	18	20	24	25	23	20	20	24
Potere esecutivo	61	66	58	56	63	68	64	59	56	60	69	62	59
Potere giudiziario	17	15	18	22	15	14	16	17	19	17	11	18	17

Sulla base delle Sue conoscenze, può collocare le seguenti istituzioni in uno dei tre principali poteri definiti dalla Costituzione? (una risposta per riga)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Suprema Corte di Cassazione	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Potere legislativo	10	9	12	13	10	8	10	10	15	9	14	9	12
Potere esecutivo	15	14	15	18	14	10	13	17	17	21	13	13	19
Potere giudiziario	75	77	73	69	76	82	77	73	68	70	73	78	69

Sempre sulla base delle Sue conoscenze, come si articola la Repubblica Italiana in termini di livelli istituzionali?(Consideri la Repubblica come una piramide con alla base le istituzioni più vicine ai cittadini e poi le altre al vertice con ruoli sempre più complessi può mettere in ordine le seguenti istituzioni da 1 per le istituzioni della base fino a 4 quelle di vertice)	Regioni	Stato	Comuni	Province/Città metropolitane
Campione	1006	1006	1006	1006
Base rispondenti:	1006	1006	1006	1006
1 base	5	11	60	15
2	18	9	19	61
3	71	8	12	17
4 vertice	6	72	9	7

Sempre sulla base delle Sue conoscenze, come si articola la Repubblica Italiana in termini di livelli istituzionali?(Consideri la Repubblica come una piramide con alla base le istituzioni più vicine ai cittadini e poi le altre al vertice con ruoli sempre più complessi può mettere in ordine le seguenti istituzioni da 1 per le istituzioni della base fino a 4 quelle di vertice)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia			
		Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa	
Regioni	% di colonna:													
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356	
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356	
1 base	5	5	4	9	4	4	7	4	3	11	6	4	6	
2	18	16	21	19	18	17	16	19	20	18	11	21	17	
3	71	73	69	67	72	75	75	68	67	66	78	69	70	
4 vertice	6	6	6	5	6	4	2	9	10	5	5	6	7	

Sempre sulla base delle Sue conoscenze, come si articola la Repubblica Italiana in termini di livelli istituzionali?(Consideri la Repubblica come una piramide con alla base le istituzioni più vicine ai cittadini e poi le altre al vertice con ruoli sempre più complessi può mettere in ordine le seguenti istituzioni da 1 per le istituzioni della base fino a 4 quelle di vertice)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Stato	% di colonna:												
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
1 base	11	11	10	14	10	9	11	13	12	9	11	10	12
2	9	8	9	10	8	8	7	6	11	12	6	7	11
3	8	8	8	10	8	6	5	11	11	9	6	8	9
4 vertice	72	73	73	66	74	77	77	70	66	70	77	75	68

Sempre sulla base delle Sue conoscenze, come si articola la Repubblica Italiana in termini di livelli istituzionali?(Consideri la Repubblica come una piramide con alla base le istituzioni più vicine ai cittadini e poi le altre al vertice con ruoli sempre più complessi può mettere in ordine le seguenti istituzioni da 1 per le istituzioni della base fino a 4 quelle di vertice)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Comuni	% di colonna:												
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
1 base	60	62	59	53	61	65	72	50	54	55	66	60	59
2	19	18	20	25	18	18	15	25	21	15	16	18	21
3	12	10	13	11	12	10	3	15	16	16	10	11	13
4 vertice	9	10	8	11	9	7	10	10	9	14	8	11	7

Sempre sulla base delle Sue conoscenze, come si articola la Repubblica Italiana in termini di livelli istituzionali?(Consideri la Repubblica come una piramide con alla base le istituzioni più vicine ai cittadini e poi le altre al vertice con ruoli sempre più complessi può mettere in ordine le seguenti istituzioni da 1 per le istituzioni della base fino a 4 quelle di vertice)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Province/Città metropolitane	% di colonna:												
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
1 base	15	14	16	13	15	15	12	19	14	12	15	14	16
2	61	62	59	56	62	63	68	58	56	57	64	61	59
3	17	15	20	22	16	14	14	15	21	25	14	17	18
4 vertice	7	9	5	9	7	8	6	8	9	6	7	8	7

In definitiva a Suo modo di vedere e sulla base delle Sue conoscenze, come definirebbe la Costituzione?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Un insieme di principi generali e valori che tutti i cittadini devono rispettare	50	50	49	50	50	54	49	48	50	44	50	51	48
Le regole di riferimento per l'organizzazione dello Stato e della Pubblica Amministrazione	33	31	35	30	34	31	35	32	34	34	37	32	33
Una legge un po' speciale ma non molto differente dalle altre	5	5	4	8	4	3	3	7	5	6	4	5	5
Una Carta di riferimento per la comunità nazionale ma senza un valore pratico	6	8	5	7	6	6	5	9	5	8	7	6	7
Non saprei	6	6	7	5	6	6	8	4	6	8	2	6	7

Quali ritiene a Suo parere siano le funzioni più importanti della Costituzione Italiana? (max 2 risposte) [somma citazioni]	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Garantisce l'unità della nazione	16	16	16	14	17	19	12	13	18	21	16	17	15
Garantisce le libertà dei cittadini	33	38	28	31	34	36	34	32	33	29	36	34	32
Definisce i diritti di tutti i cittadini	62	60	64	64	61	63	61	66	57	61	54	65	61
Definisce i doveri cui i cittadini non possono sottrarsi	25	23	27	29	24	29	22	24	23	29	32	23	25
Garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini	40	38	42	35	41	35	49	39	42	33	37	42	39

PARTE B - RAPPORTI FRA VALORI DELL'INTERVISTATO E VALORI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Sulla base delle Sue personali convinzioni, quali sono i valori che reputa più importanti per la convivenza civile? (massimo 4 risposte possibili) [somma citazioni]	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Libertà	51	54	49	54	51	51	52	50	54	48	52	53	49
Eguaglianza	47	47	47	44	47	46	44	47	51	44	47	48	46
Rispetto	38	38	38	45	36	37	42	39	35	36	40	42	32
Giustizia sociale	31	30	33	29	32	29	38	34	28	27	31	31	31
Sicurezza	25	27	22	30	23	28	22	27	20	26	23	25	24
Accettazione delle diversità	23	20	25	22	23	25	23	26	20	15	22	24	21
Onestà	18	19	17	17	18	23	17	17	14	19	14	19	18
Rispetto dell'ambiente	17	15	18	12	18	15	16	18	18	17	12	18	16
Tolleranza delle idee	17	17	17	15	17	16	17	15	20	16	20	18	14
Diritti delle donne	15	10	20	15	15	13	14	14	15	20	12	16	15
Realizzazione nel lavoro	15	16	14	14	16	16	11	13	15	23	14	15	15
Cultura	15	17	14	16	15	18	12	14	18	14	15	15	15
Solidarietà	15	15	16	14	16	17	19	12	14	16	18	15	14
Ordine	13	15	11	20	12	15	14	14	9	15	20	11	14
Identità	11	13	9	17	10	11	11	10	12	13	11	10	12
Diritti degli animali	6	4	9	9	6	4	7	11	5	6	4	7	6

Sulla base delle Sue convinzioni e in rapporto ai principi costituzionali, come dovrebbe essere considerato il lavoro?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Un dovere a impegnarsi personalmente per contribuire al benessere della nazione secondo le proprie possibilità	28	30	25	35	26	30	30	27	29	17	31	30	23
Lo Stato dovrebbe garantire la sopravvivenza a tutti, indipendentemente dal lavoro	26	25	28	24	27	26	25	29	26	26	20	25	31
Un mezzo per poter migliorare la propria condizione sociale	18	21	14	16	18	18	18	17	16	22	21	18	16
Si dovrebbero creare le condizioni perché tutti possano avere un'attività lavorativa per evitare di essere esclusi	28	24	33	25	29	26	27	27	29	35	28	27	30

Riguardo alla scuola e all'istruzione, Lei cosa pensa sia più importante? (massimo due risposte possibili) [somma citazioni]	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sanzionare chi abbandona la scuola precocemente	9	9	9	8	10	9	6	9	12	12	8	9	10
Nell'accesso ai livelli superiori favorire il più possibile chi lo merita	28	31	24	24	28	33	28	27	21	30	39	25	27
Aiutare economicamente con borse di studio i giovani di famiglie a basso reddito	65	61	69	64	65	61	72	63	66	61	58	64	68
Garantire che l'insegnamento sia libero	45	45	45	49	44	46	50	44	42	42	42	49	41

Personalmente che giudizio dà della Sua esperienza scolastica?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Ha/ha avuto un ruolo fondamentale per la mia crescita personale	64	58	67	57	65	66	66	59	64	55	68	67	56
Non ho concluso il mio ciclo di studio abbandonando anticipatamente la scuola	6	7	6	7	6	4	7	6	7	8	8	5	7
Ho fatto molta fatica a seguire il corso degli studi	13	14	13	12	13	13	10	18	11	16	6	12	18
Sono andato/a a scuola perché obbligato/a	8	10	7	12	7	10	9	5	9	9	9	6	11
La ritengo un'esperienza inutile, si impara più dalla vita	9	11	7	12	9	7	8	12	9	12	9	10	8

è d'accordo o meno con i principi costituzionali che riguardano i diritti della famiglia?	Campione	La famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio	Il matrimonio o è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi	I genitori hanno il diritto/dovere di mantenere ed educare i figli
Campione	1006	1006	1006	1006
Base rispondenti:	1006	1006	1006	1006
D'accordo	34	66	85	
Non d'accordo	55	19	5	
Non saprei	11	15	10	

è d'accordo o meno con i principi costituzionali che riguardano i diritti della famiglia?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
La famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
D'accordo	34	43	23	41	32	32	28	39	36	30	35	31	36
Non d'accordo	55	46	67	47	58	58	58	54	53	59	57	57	54
Non saprei	11	11	10	12	10	10	14	7	11	11	8	12	10

è d'accordo o meno con i principi costituzionali che riguardano i diritti della famiglia?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
D'accordo	66	65	68	65	67	64	66	66	68	71	71	68	63
Non d'accordo	19	20	18	17	19	21	18	20	18	15	12	16	25
Non saprei	15	15	14	18	14	15	16	14	14	14	17	16	12

è d'accordo o meno con i principi costituzionali che riguardano i diritti della famiglia?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
I genitori hanno il diritto/dovere di mantenere ed educare i figli	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
D'accordo	85	85	86	90	85	85	88	84	86	82	89	88	80
Non d'accordo	5	5	5	4	5	5	2	5	6	9	2	3	9
Non saprei	10	10	9	6	10	10	10	11	8	9	9	9	11

Pensa che questi principi costituzionali garantiscano anche nuove forme di relazioni affettive (coppie di fatto, ecc.)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sì, queste norme garantiscono anche le nuove forme di relazione affettiva	50	56	43	60	47	45	50	49	55	50	54	49	49
No, è necessario aggiornare e specificare altri diritti in questo campo	50	44	57	40	53	55	50	51	45	50	46	51	51

Quali problematiche di tipo ambientale rappresentano una minaccia per le prossime generazioni? (massimo 2 risposte possibili)	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media
[somma citazioni]	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Cambiamento climatico	69	63	74	63	70	72	70	71	64	64	61	70	69
Inquinamento	58	60	56	61	58	55	57	58	63	58	60	62	52
Smaltimento plastiche e rifiuti	28	28	28	26	29	27	29	29	26	32	31	29	26
Riduzione della bio-diversità	16	17	16	18	16	20	15	14	16	13	21	15	16
Peggioramento qualità del paesaggio	9	10	8	11	8	9	9	8	9	11	7	8	10
Altro (specificare)	1	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	1	0
Nessuna	2	2	2	1	2	3	4	1	2	0	1	1	4

PARTE C - ASPETTATIVE E MOTIVAZIONI

A Suo modo di vedere e sulla base delle Sue conoscenze, in che misura i principi Costituzionali sono applicati nella pratica nel nostro Paese?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sono attuati pienamente	11	14	8	14	10	11	10	11	12	9	17	10	10
In gran parte sono attuati ma non in modo sostanziale	65	65	64	65	65	63	67	65	63	69	67	66	62
Sono applicati poco o per nulla	24	21	28	21	25	26	23	24	25	22	16	24	28

Facendo un esame di coscienza, i Suoi comportamenti pratici in che misura sono congruenti con i valori della Costituzione Italiana?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
		% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Cerco di uniformarmi il più possibile	62	58	69	58	63	64	66	61	60	64	63	66	59
Non sempre mi comporto in modo corretto	25	28	20	29	24	23	23	23	28	25	19	24	27
I miei comportamenti non tengono conto della Costituzione Italiana	13	14	11	13	13	13	11	16	12	11	18	10	14

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Diritto all'istruzione	Diritto alla salute	Diritto al lavoro	Diritti della famiglia	Eguaglianza di fronte alla legge	Diritto di sciopero	Diritto di proprietà	Diritto di voto	Diritto di professare la propria religione	Tutela ambientale	Eguaglianza uomo/donna	Libertà per esercitare ogni religione	Diritto di associazione politica/sindacale
Campione	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006
Base rispondenti:	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006	1006
Sì	70	60	46	58	39	67	73	78	72	33	39	69	74
No	30	40	54	42	61	33	27	22	28	67	61	31	26

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Diritto all'istruzione	Diritto alla salute	Diritto al lavoro	Diritti della famiglia	Eguaglianza di fronte alla legge	Diritto di sciopero	Diritto di proprietà	Diritto di voto	Diritto di professare la propria religione	Tutela ambientale	Eguaglianza uomo/donna	Libertà per esercitare ogni religione	Diritto di associazione politica/sindacale
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sì	70	72	68	72	69	68	68	70	72	73	74	72	65
No	30	28	32	28	31	32	32	30	28	27	26	28	35

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Diritto alla salute	Diritto al lavoro	Diritti della famiglia	Eguaglianza di fronte alla legge	Diritto di sciopero	Diritto di proprietà	Diritto di voto	Diritto di professare la propria religione	Tutela ambientale	Eguaglianza uomo/donna	Libertà per esercitare ogni religione	Diritto di associazione politica/sindacale	
													Campione
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sì	60	66	54	67	59	60	60	62	61	59	65	61	58
No	40	34	46	33	41	40	40	38	39	41	35	39	42

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Diritto al lavoro	Diritti della famiglia	Eguaglianza di fronte alla legge	Diritto di sciopero	Diritto di proprietà	Diritto di voto	Diritto di professare la propria religione	Tutela ambientale	Eguaglianza uomo/donna	Libertà per esercitare ogni religione	Diritto di associazione politica/sindacale		
												Campione	Genere
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sì	46	47	45	51	45	43	46	49	49	41	53	47	41
No	54	53	55	49	55	57	54	51	51	59	47	53	59

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Diritti della famiglia	Eguaglianza di fronte alla legge	Diritto di sciopero	Diritto di proprietà	Diritto di voto	Diritto di professare la propria religione	Tutela ambientale	Eguaglianza uomo/donna	Libertà per esercitare ogni religione	Diritto di associazione politica/sindacale			
											Campione	Genere	Classe d'età
Campione	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sì	58	66	50	64	57	55	60	55	61	59	66	58	54
No	42	34	50	36	43	45	40	45	39	41	34	42	46

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Eguaglianza di fronte alla legge	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	39	47	31	46	37	36	40	38	39	47	44	39	37
No	61	53	69	54	63	64	60	62	61	53	56	61	63

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Diritto di sciopero	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	67	71	63	71	66	67	65	72	68	61	72	71	60
No	33	29	37	29	34	33	35	28	32	39	28	29	40

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Diritto di proprietà	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	73	75	70	74	73	75	75	74	73	64	77	74	70
No	27	25	30	26	27	25	25	26	27	36	23	26	30

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Diritto di voto	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	78	81	76	84	77	80	75	80	80	74	80	83	72
No	22	19	24	16	23	20	25	20	20	26	20	17	28

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Diritto di professare la propria religione	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	72	78	66	72	72	74	75	70	69	72	74	74	68
No	28	22	34	28	28	26	25	30	31	28	26	26	32

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Tutela ambientale	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	33	37	30	37	33	30	28	35	40	32	33	34	33
No	67	63	70	63	67	70	72	65	60	68	67	66	67

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Eguaglianza uomo/donna	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	39	51	26	41	38	38	36	41	38	43	44	38	37
No	61	49	74	59	62	62	64	59	62	57	56	62	63

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Libertà per esercitare ogni religione	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	69	75	63	72	68	72	67	68	69	66	67	71	67
No	31	25	37	28	32	28	33	32	31	34	33	29	33

Dei seguenti diritti costituzionali quali ritiene siano sufficientemente rispettati e quali no?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
Diritto di associazione politica/sindacale	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Si	74	75	73	69	75	76	74	78	71	73	80	77	68
No	26	25	27	31	25	24	26	22	29	27	20	23	32

Che significato dà al concetto di Patria?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
è la nazione dove ho le mie radici e rispecchia la mia identità	29	31	26	30	28	28	26	29	31	30	27	29	30
Dà il senso di appartenenza a una collettività con valori comuni	40	39	40	43	39	40	38	40	39	38	39	40	38
è un concetto retorico che fomenta il nazionalismo	23	22	25	20	24	22	24	24	23	27	29	23	22
Non saprei, è qualcosa di distante	8	8	9	7	9	10	12	7	7	5	5	8	10

In generale, quale sentimento Le suscita essere italiano	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Sono molto orgoglioso di essere italiano	17	20	13	17	17	16	17	14	19	18	21	16	15
In Italia ho le mie radici, ma non nascondo di essere spesso critico con i miei connazionali	55	51	59	50	56	58	55	58	50	51	49	59	53
Crede che siano più i pregi che i difetti di noi italiani	13	14	12	13	13	13	8	14	15	15	14	13	12
Sono a disagio nel mio Paese perché offre poche opportunità	15	15	16	20	14	13	20	14	16	16	16	12	20

Di recente è stato introdotto in Costituzione la tutela dell' ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, cosa ne pensa?	Campione	Genere		Classe d'età		Macrozona di residenza					Condizione socio-economica della famiglia		
	% di colonna:	Uomo	Donna	15-19 anni	20-24 anni	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Alta o medio alta	Media	Medio-bassa o bassa
<i>Campione</i>	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
Base rispondenti:	1006	523	483	197	809	262	194	191	248	112	144	506	356
è un principio sacrosanto che finalmente guarda al futuro dei giovani	44	44	43	43	44	40	46	42	48	42	45	42	45
è una buona cosa, anche se rischia di non avere un riscontro pratico	47	46	48	48	47	50	44	49	44	47	45	49	45
Mi sembra un'espressione per assecondare la moda del momento	9	10	9	9	9	10	10	9	8	11	10	9	10

Nota metodologica sulla realizzazione dell'indagine

L'indagine è stata condotta dalla società specializzata SWG spa, primario centro nazionale di sondaggi demoscopici, tramite la somministrazione di interviste online con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview) su un campione estratto casualmente dalla Community SWG, di cui SWG è proprietaria.

Nello specifico, sono state realizzate **1.006 interviste a giovani tra i 15 e i 24 anni, stratificate per area geografica di residenza a 5 zone (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud ed Isole) con quote per genere a livello di macroarea di residenza**. Il margine d'errore statistico è pari a +/-3,1% con un intervallo di confidenza pari al 95%.

In seguito è stata eseguita una procedura di post stratificazione (pesatura), ponderando i dati per le variabili utilizzate nella costruzione delle quote, così da riportare i dati alle esatte distribuzioni della popolazione di riferimento (ISTAT 2022). Il campione, dunque è rappresentativo della popolazione di riferimento secondo i criteri di macroarea di residenza e genere.

Le interviste sono stata somministrate dal 14 al 28 luglio 2023.

GLI AUTORI DELLA RICERCA

Il gruppo di lavoro

La ricerca è stata effettuata da un gruppo di lavoro di ricercatori della Rur diretti dal Prof. Giuseppe Roma (Presidente Rur, Direttore Generale della Fondazione Censis dal 1993 al 2014).

L'Istituto di ricerca RUR

La **RUR Rete Urbana delle Rappresentanze - Urban Research Institute** è un centro di ricerche sulle tematiche sociali, economiche e territoriali, costituito nel 1989 come associazione privata senza fine di lucro, nell'ambito di un programma promosso dalla Fondazione Censis denominato "Interessi e Rappresentanze". A sottolineare il significato che veniva annesso alla nascita di una tale associazione, l'atto fondativo ebbe luogo nella Sala dei Trofei nel Castello della Tenuta del **Presidente della Repubblica** di Castelporziano.



La Sala dei Trofei nel Castello della Tenuta del Presidente della Repubblica di Castelporziano dove ebbe avvio il progetto

Attualmente la compagine associativa comprende le seguenti primarie aziende e istituzioni nazionali: **Cassa Depositi e Prestiti, ERG Spa, Federcasa - Federazione per la casa popolare e l'edilizia sociale, GR Analytics and Project, Giustino Costruzioni, Intesa Sanpaolo Spa, Salini Costruzioni, Sistemi Urbani – Gruppo FS Ferrovie dello Stato Italiane, Tim spa, Unipol Gruppo**. Sono stati past-president Gino Martinoli (1989-1996) e Giuseppe De Rita (1996-2017).

Il team di lavoro è costituito da professionisti specializzati nella ricerca e progettazione, specialisti in statistica, data analyst, web manager e addetti alle indagini demoscopiche.

Il sito web della RUR è www.rur.it

La RUR dispone di una piattaforma per le indagini **CAWI** (Computer Assisted Web Interviewing). RUR ha sede legale e operativa in Via di Porta Pinciana 6 – 00187 Roma.